



**ECOTERMICA**

**COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



UN INVITO  
A PROVARE

Nuova Fiesta  
Escort  
Orion  
Sierra

Meccanica Meridionale

VIA ARCHI - TRAPANI

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 - TRAPANI

Anno XXIII (Nuova Serie) N. 43

Giovedì, 17 Novembre 1983

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

IL RIGORE DEI REPUBBLICANI

## Con giustizia ed equità

Il Partito Repubblicano è contrario ad un aumento delle spese per il Parlamento Nazionale (Camera dei Deputati e Senato) ed in particolare alla proposta di accordare a ogni deputato un segretario particolare e un alloggio, in «adeguato» albergo convenzionato, in cambio di una ritenuta sulla diaria di L. 240.000 mensili.

Lo ha comunicato con una lettera diretta al Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama il Presidente dei Senatori Repubblicani, On. Libero Gualtieri.

L'iniziativa per questo nuovo aumento di spesa è dei tre nuovi Questori della Camera dei Deputati Mario Seppia (PSI), Luigi Giglia (DC) e Bruno Faccia (PCI), che hanno motivato il provvedimento con il fatto che il Parlamento è carente di strutture che permettano ai Deputati di svolgere come dovrebbero il loro compito: manca un supporto tecnico efficiente che consenta agli eletti di documentarsi con rapidità, di assumere dati, di compiere ricerche; su 630 deputati solo 180 sono dotati di un proprio ufficio.

Se si possono condividere, in linea di massima, le motivazioni, non si può non sottolineare la inopportunità, nel momento in cui il governo vara una serie di provvedimenti di austerità che incidono duramente sulla salute dei cittadini e sulla economia delle famiglie, in riferimento alla attuale situazione di crisi del nostro Paese. Non è coerente infatti, mentre si cerca di tagliare quanto più è possibile di spesa pubblica, proporre una ulteriore spesa di 20 miliardi, per favorire i Deputati che, primi fra tutti, dovrebbero essere disposti a far sacrifici.

Senza contare che, se un tale provvedimento fosse approvato dalla Camera dei Deputati, per ragioni di equità, dovrebbe essere estesa al Senato ed allora la spesa passerebbe ai 40 miliardi, ed infine, poi ci sarebbero le Assemblee Regionali...

Insomma, quella che i tre nuovi Questori della Camera dei

Deputati stanno portando avanti è una proposta che, a giudizio dei repubblicani, se da una parte non serve (c'è chi sostiene che i cosiddetti segretari non sarebbero altro che degli inutili portaborse) dall'altra rischia di screditare ulteriormente il Parlamento di fronte alla opinione pubblica. Ed infatti o si è per una politica di rigore, o non lo si è. E se si vuole fare una politica di rigore, è bene incominciare proprio dal Parlamento.

Altrettanto incoerente con la linea di rigore del P.R.I. nel campo della spesa pubblica corrente è la proposta venuta fuori nei giorni scorsi dal vertice repubblicano siciliano.

La proposta riguarda l'aumento del numero dei Deputati regionali siciliani da 90 a 120.

Anche qui ci sono motivi di ordine generale che sconsigliano l'accoglimento di tale proposta, motivi di ordine generale che sono la crisi generale del Paese, l'austerità, la necessità di tagli e non di aumenti della spesa pubblica corrente, quale è l'indennità di nuovi parlamentari.

Ma ci sono anche motivi di ordine particolare.

Ci pare che non sempre, anzi quasi mai, la quantità si accoppia alla qualità. Nel caso poi dell'Assemblea Regionale Siciliana, quanto i siciliani hanno dovuto registrare nel corso dell'ultima crisi... quasi trimestrale, consiglia quanto meno di rinviare la realizzazione di un tale aumento di parlamentari a quando quelli attualmente in carica... metteranno giudizio.

Per far danni, insomma, sono sufficienti gli attuali «Novanta».

Ma a parte queste ed altre considerazioni che qui non ci pare il caso di elencare, il vertice repubblicano siciliano, prima di avanzare proposte di tal fatta pubblicamente, farebbe bene a sentire l'umore delle Sezioni e degli iscritti. Cosa che, purtroppo, anche stavolta non è avvenuto.

TUTTE LE FORZE POLITICHE CONCORDANO SULL' URGENZA  
DI DARE SOLUZIONI VALIDE AI PROBLEMI CHE ASSILLANO LA CITTÀ

## L'impegno del P.R.I. per risolvere la crisi amministrativa a Trapani

È certamente un ruolo qualificante questo assunto dai repubblicani per cercare di dare con immediatezza una Amministrazione valida ed efficiente e che sia in grado di realizzare i punti programmatici concordati.

Il Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani, in ossequio al deliberato del proprio Comitato Direttivo che, come si ricorderà, aveva ufficialmente aperto la crisi a Trapani invitando i propri rappresentanti in Giunta a dimettersi per evitare il prolungarsi di uno stato di impasse dannoso per la collettività amministrata, ha indotto tutta una serie di incontri bilaterali per constatare la reale volontà degli altri partiti politici di dare vita a Trapani ad una amministrazione solida, capace ed efficiente in grado di dare risposte serie e concrete per la soluzione dei gravi problemi che assillano la nostra città.

Ovviamente la ricerca di una intesa è stata e viene ricercata all'interno del «pentapartito» senza comunque sottovalutare il dialogo serio costruttivo con le forze politiche dell'opposizione (PCI e MSI).

Sabato scorso ha avuto luogo l'incontro con la delegazione

democristiana guidata dal proprio Segretario Pro.v.le Francesco Spina e composta dal capo gruppo consiliare Sugamelli e dal Commissario Comunale Greco. Per il PRI erano presenti Sinatra, Presidente provinciale, Macaluso, Segretario provinciale, Pagano e Valenti

capo gruppo consiliare.

Al termine della riunione è stato emesso un brevissimo comunicato che qui di seguito pubblichiamo:

«Sono stati approfonditi i motivi della crisi e si è affrontato il problema della formazione della nuova amministrazione.

Entrambe le forze politiche, nella loro autonomia di valutazione, hanno ritenuto che è necessario ricercare un'intesa tra le forze del Pentapartito per dare vigore all'attività amministrativa e per realizzare un'ampia intesa sulle modalità di risoluzione di alcuni gravi

problemi della Città.»

Domenica 13, presso il Circolo Mazzini, è stata la volta del PSI la cui rappresentanza era guidata dal sen. Di Nicola e composta dal Commissario Comunale Barbera, dal capo gruppo consiliare Nicotra e dal Consigliere Galluffo. Per il PRI: Sinatra, Macaluso e Pagano.

Anche su questo incontro è stato emesso un breve comunicato che, sostanzialmente, ricalca il precedente.

Hanno avuto poi luogo (lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16) gli incontri con il Partito Liberale, con il Partito Popolare Trapani Libera, con il PSDI, con il PCI e con il MSI.

A commento di questi incontri il Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani Salvatore Pagano, ha dichiarato: «Obiettivo di fondo dei Partiti democratici è quello di risolvere la crisi con tempestività in modo da ridurre il fossato che divide la classe politica dalla Città reale che ha già dato luogo ad inquietanti fenomeni di diversa natura. Ecco perché la risposta al disagio dell'opinione pubblica va data con immediatezza e con l'assunzione di precisi impegni di moralizzazione nelle piattaforme programmatiche».

ELISA CORDOVA  
(segue a pag. 2)

AMICI DELLA MUSICA

## Inaugurata la stagione '83-84 con la pianista Annie Fischer

Un pubblico notevolmente numeroso il 10 novembre scorso per il concerto di Annie Fischer (musiche di Schumann, Beethoven, Chopin). Il nome della pianista ungherese, considerata fra i maggiori esponenti del pianismo internazionale, è stato di forte richiamo per gli appassionati, i quali hanno salutato l'artista con calorosi e vibranti applausi.

Nata a Budapest il 5 luglio del 1914, la Fischer ha compiuto gli studi musicali nella sua città di Szekely e Dohnanyi e

fin dal debutto (1922) si è rivelata concertista di sicure qualità. Nel 1936 ha vinto il Concorso Internazionale Franz Liszt di Budapest (ho saputo però che l'autore a lei più congeniale è Schumann) e l'anno seguente ha sposato il direttore artistico dell'Opera di Budapest, il musicologo Aladar Toth. Trasferitasi, a causa della guerra, in Svezia dal 1941 al 1946, è poi tornata a Budapest, dove ancora oggi risiede. A Budapest ha ripreso l'attività concertistica, insegnando anche all'Accademia

Musicale della città, Accademia che ha poi abbandonato non riuscendo a conciliare l'attività didattica con quella concertistica.

Nel 1949 ha vinto il Premio Kossuth e successivamente è stata dichiarata «artista emerita» della Repubblica Popolare Ungherese. Ha effettuato la prima tournée in America nel 1961 e da allora ha suonato nei maggiori teatri del mondo, diretta da grandi direttori (tra cui anche Liszt).

IN MARGINE AD UN CONVEGNO DI «MAGISTRATURA DEMOCRATICA»

## Si possono rendere «trasparenti» i partiti?

Nell'articolo 49 della Costituzione italiana si legge: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.»

Tutti conosciamo quali gravi e deleterie degenerazioni abbiano in questi anni colpito queste «istituzioni» e tutti tocchiamo con mano, ogni giorno di più, la distanza tra i partiti e una larga parte della collettività.

In Sicilia, ad aggravare questo stato di diffidenza nei confronti dei partiti, si è inserito, e ormai da tempo, il sospetto che proprio i partiti politici abbiano rappresentato e rappresentino i canali privilegiati da affaristi e «mafiosi» per raggiungere utili posizioni di potere. E i fatti di questi giorni a

Trapani ne sono una dimostrazione.

Proprio sul tema del rapporto tra partiti e mafia si è svolto a Caltanissetta, agli inizi di ottobre, un convegno organizzato da «Magistratura Democratica», l'ala più a sinistra della magistratura italiana, nel corso del quale, tra l'altro, alcuni giuristi hanno posto il tema della trasparenza dei partiti e si sono espressi a favore di controlli giurisdizionali per garantire il rispetto delle regole del gioco nel confronto interno (in pratica niente tessere false e assemblee ad uso delle maggioranze).

Su tale argomento pochi giorni fa ha preso posizione il vice direttore del «Giornale di Sicilia», Giovanni Pepi, il quale si chiede stupito come mai «nessun partito ha ripreso quelle

proposte, neppure i più agguerriti nei clamori antimafia». Pepi continua affermando che «la questione è seria. Ormai, piaccia o no, il partito è istituzione. La funzione dichiarata è quella di mediare tra governo e popolo. Ma in realtà sono divenuti insieme "governo" e "popolo". Hanno propri confini territoriali (le sezioni), propri parlamenti (consigli), propri governi (esecutivi). Formulano programmi e convocano congressi. Decidono i governi. Destituiscono i ministri. C'è ormai più potere in un partito che in qualsiasi altra istituzione. Eppure non sono tenuti ad alcuni dei controlli cui invece è tenuta qualsiasi istituzione. Il partito è una zona franca. Perché?».

Pepi sembra avere scoperto solo adesso una realtà che in-

vece è insita, storicamente, nel modo di essere dei partiti, e non solo in Italia.

Già Max Weber, sociologo tedesco, alla fine del secolo scorso dava la seguente definizione, sociologica, dei partiti: «Per partiti si debbono intendere le associazioni fondate su una adesione (formalmente) libera, costituite al fine di attribuire ai propri capi una posizione di potenza all'interno di un gruppo sociale, e ai propri militanti attivi possibilità (ideali o materiali) per il perseguimento di fini oggettivi o per il raggiungimento di vantaggi personali, o per entrambi gli scopi.»

Così continua Weber: «Essi possono essere diretti, ufficialmente o di fatto, all'esclusivo conseguimento di una posizione di potenza per il loro duce e

all'occupazione di cariche amministrative da parte del proprio apparato (partiti di patronato); oppure possono agire prevalentemente e coscientemente nell'interesse di ceti o di classi (partiti di ceti e di classi) o in base a scopi concreti più materiali o in base a principi astratti (partiti ispirati a una intuizione del mondo). L'esercizio della politica è nelle mani dei capi e degli apparati di partito; i militanti di partito compaiono per lo più soltanto come acclamati e, in certe circostanze, come istanze di controllo, di discussione, d'appello o di risoluzione; i membri non attivi, insieme con le masse associate (degli elettori e dei votanti), sono soltanto oggettivi».

LAURA MONTANTI  
(segue a pag. 2)

NELLE PAGINE INTERNE

- AMMALATO ALZATEVI di Mario da Verona (pag. 5)
- DELLA RISERVA MENTALE di A. Castellano (pag. 4)
- LA RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA NON SARÀ PIÙ RELIGIONE DI STATO di P. Alcamo (pag. 4)

Dall'1 al 30 Novembre

alla **S. I. T. A. R. S. p. A.**

L'AUTO **FIAT** SI ACQUISTA A RATE:  
È PIÙ CONVENIENTE!

Informati e approfittane

in PIAZZA XXI APRILE a TRAPANI  
(vicino la Caserma dei Vigili del Fuoco)



Confezioni - Abbigliamento  
Uomo - Donna

VIA TORREARSA - TRAPANI

Un centro del gusto.  
Nel centro di Trapani.

## ANNIE FISCHER

che l'italiano Abbado). In Inghilterra ha realizzato alcune incisioni discografiche.

Questa tournée, che ha toccato anche la nostra città, ha avuto inizio a Milano. Da noi ha presentato nel primo tempo le Kinderszenen op. 15 di Schumann e le Sonate op. 79 e op. 101 di Beethoven; nel secondo tempo il Notturmo in do diesis min. e la Sonata in si bem. min. op. 35 di Chopin.

Le Kinderszenen (Scene infantili) sono una raccolta di 13 immagini pianistiche di intento evocativo più che descrittivo. Scritte nel 1838, mostrano con molta chiarezza ed evidenza formale quel modo di comporre tipico di Schumann, fatto di slanci e di improvvisi ripiegamenti, di introspezioni psicologiche e di sogni fantastici, contrassegnati di idealismo romantico ed espressi sempre con straordinaria freschezza melodica e varietà armonica.

Composta nel 1810, la Sonata in sol magg. op. 79 fa parte di quei lavori di passaggio che preludono alla celebre «ter-

Direttore Responsabile  
ANTONINO SCHIFANO  
Aut. Trib. di Trapani n. 147  
del 30 novembre 1978

Per i tipi della  
Soc. Coop a r.l. «Nuova Radio»  
Via C. A. Pepoli - Trapani

za maniera» compositiva di Beethoven. Senza dedica, il che mostra la poca importanza data dall'autore, presenta tre tempi, contrariamente alla «regolare» concezione delle sonate in quattro movimenti. La sua fresca e graziosa ingenuità la rende piacevole senza per altro farla assurgere ad un significato degno delle più alte vette beethoveniane.

La Sonata op. 101 segna l'inizio dell'ultimo periodo creativo di Beethoven: la cosiddetta terza maniera del suo stile. Caratterizzata da una ferrea disciplina contrappuntistica, mostra il suo nuovo interesse per una musica «oggettiva», di non comunicabilità dialettica, che la rende del tutto estranea alla forma mentis del soliloquio romantico dello Stuck (Pezzo) breve e lirico, intimamente confidenziale, che si affermerà da Chopin a Schumann; piuttosto, la proietta verso le durezze del polifonismo novecentesco.

Dopo l'intervallo, il concerto è ripreso con Chopin. Intimo e raccolto il Notturmo in do diesis min. si intende con facilità per la chiarezza dell'esposizione costruttiva logica e per la spontaneità delle idee visibilmente illuminate da una viva commovente che è riuscita a manifestarsi in nobilissima espressione d'arte.

La Sonata in si bem. min., con la celebre «Marcia funebre»,

## ◆ dalla prima pagina ◆

fonda la sua grandezza nella scoperta di una rinnovata organicità che, se da una parte conferma l'eterodossa eredità classicistica di questo in apparenza romanticissimo autore, dall'altra, con l'infittirsi in irrequietezza e densità della condotta armonica e timbrica, è capace ormai di nuove aperture, come nell'enigmatico unisono di terzine del finale.

Nell'esecuzione del programma le qualità più tipiche di Annie Fischer sono apparse ancora con maggiore evidenza per la maturità conseguita, la vigile intelligenza interpretativa e la istintiva sensibilità artistica. La tecnica, ancora agguerrita nonostante l'età, le consente di esprimere nitidamente e con perfetta aderenza l'idea musicale che ha elaborato con sicuro senso costruttivo nel corso del tempo e che ha ormai raggiunto piena chiarezza e consapevolezza. La linea informativa della sua esecuzione non sottosta a un preziosismo di suoni, ma mira piuttosto a conseguire, con sensibilità appropriata, chiarezza di linee architettoniche e severità di stile. E proprio questo intendeva dirmi quando, dopo averle chiesto se il pianoforte costituisse per lei il più alto interesse, mi ha risposto: «Non il pianoforte, ma la musica».

## PARTITI TRASPARENTI

getto di reclutamento nel periodo di elezioni».

Niente di nuovo, dunque, nonostante il progresso e il passare degli anni. Ma ciò non significa che non sia doveroso battersi perché effettivamente in Italia, per quel che ci riguarda, la si faccia finita con lo strapotere dei partiti e soprattutto degli uomini dei partiti.

E, giustamente, eminenti giuristi invocano un «controllo» dentro i partiti.

E' bene però tenere presente il profilo giuridico del problema. Bisogna ricordare, seguendo il Virga, che i vari ordinamenti statuali hanno tre sistemi di porsi rispetto all'esistenza dei partiti. L'ordinamento giuridico può limitarsi ad esigere che l'attività dei partiti si svolga nell'osservanza delle leggi penali e di polizia (cosiddetta «istituzionalità esterna»); oppure può prevedersi un controllo sulle ideologie e sui programmi dei partiti, al fine di impedire la costituzione e l'attività dei partiti sovversivi e rivoluzionari (istituzionalità ideologico-programmatica); infine l'ordinamento può esigere che non solo il programma e l'attività politica dei partiti sia ispirata ai principi democratici, ma che sia garantita altresì la democraticità dell'organizzazione interna del partito (istituzionalità interna).

Il nostro ordinamento si ispira al sistema della istituzionalità esterna: lo Stato si distacca completamente dagli scopi perseguiti dai partiti (unica eccezione il divieto di riorganizzazione del partito fascista) e della loro organizzazione interna, ed esige soltanto che la loro attività si svolga «con metodo democratico» e cioè attraverso le competizioni elettorali e parlamentari.

Occorrerebbe quindi una modifica alla Costituzione per introdurre anche in Italia, ad esempio, il sistema della «regolazione» dei partiti. Ciò comporterebbe la necessità di una maggioranza qualificata in Parlamento che dovrebbe fare i conti con le resistenze, immaginabili, degli stessi partiti.

Resta il fatto che è ormai non più dilazionabile il problema di assicurare ai partiti un'organizzazione democratica, e

non da gruppo di mero potere.

Secondo il Forsthoff «un'organizzazione di partito si può dire democratica quando i programmi e gli statuti siano sottoposti alla votazione degli iscritti, quando i dirigenti vengano nominati in base a periodiche elezioni, quando le candidature per le liste presentate dal partito sono deliberate da

tutti gli iscritti, quando i dirigenti debbono rendere conto del loro operato nel campo politico e nel campo amministrativo a tutti gli appartenenti al partito».

Per essere realisti bisogna riconoscere che problemi non secondari di diritto costituzionale e problemi, ancora più grandi e «interessati» di opportunità politica si frappongono alla volontà di quanti aspirano ad un sistema veramente democratico. Nell'attesa, lunga e forse utopistica, che un giorno i partiti si decidano a controllare... se stessi, la strada che si offre ad ogni cittadino onesto, capace e che abbia senso civico non è quella della condanna generica e qualunque dei partiti, ma quella della partecipazione diretta attraverso l'inserimento nei partiti, perché si possa far piazza pulita degli imbroglioni di ieri e di oggi e si possa affermare un rinnovato metodo di impegno politico che inauguri un nuovo modo di governare.



## COMUNE DI ERICE PROVINCIA DI TRAPANI

### Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati

#### IL SINDACO AVVERTE

Che con deliberazione Giunta Municipale n. 744 del 31 maggio 1983 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 364 del 12 luglio 1983, regolarmente approvate dalla Commissione Provinciale di Controllo di Trapani, è stata istituita, per l'anno 1983, la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati ai sensi degli artt. 19 e 23 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983, n. 131.

La sovrimposta si applica sul reddito stabilito agli effetti dell'IRPEF o IRPEG, con l'aliquota dell'8%. Per i fabbricati il cui reddito è soggetto all'ILOR l'aliquota suddetta è ridotta al 60% e viene, quindi, applicata nella misura del 4,80%.

Dal reddito di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazione non di lusso, è ammessa una deduzione annuale di L. 190.000.

Per i fabbricati per uso abitazione il cui reddito è soggetto all'ILOR il contribuente può optare, il luogo dell'applicazione dell'aliquota ridotta, per la deduzione di L. 190.000 se più favorevole.

Per le esenzioni oggettive e per le modalità di applicazione della sovrimposta, vengono richiamate le disposizioni di legge sopra indicate.

#### INVITA

per tanto i soggetti ad effettuare, nel mese di novembre 1983, un versamento provvisorio a titolo di acconto della sovrimposta dovuta, commisurato al reddito prodotto dai fabbricati nel periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 1983.

Il versamento a saldo deve essere effettuato entro il 31 maggio 1984. Le somme dovute devono essere arrotondate a L.1.000 lire per eccesso o per difetto, a seconda se la frazione è superiore o inferiore a L. 500.

I versamenti dovranno essere effettuati nel c.c.p. n. 12578910 intestato al Comune di Erice - Banco di Sicilia - Tesoriere Comunale, apposti bollettini che saranno disponibili presso gli uffici postali del Comune di Erice ovvero direttamente alla Tesoreria Comunale su apposite distinte.

Contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge.  
Erice, li 25 ottobre 1983

IL SINDACO  
Dott. Vito Poma



## COMUNE DI TRAPANI

### Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati per l'anno 1983

#### IL SINDACO RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 173 del 31/5/83 resa esecutiva dalla C.P.C. con dec. n. 20602 del 1° luglio 1983, è stata istituita, per l'anno 1983, la **Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati SO.CO.F.** ai sensi degli artt. 19 e 23 del D.L. 28/2/1983, n. 55 convertito con modificazioni nella legge 26/4/1983, n. 131.

La sovrimposta si applica sul reddito dei fabbricati determinato secondo i criteri stabiliti agli effetti dell'IRPEF e dell'IRPEG con l'aliquota del 20% con le modalità di seguito indicate.

#### ■ CONTRIBUENTI

Sono soggetti alla sovrimposta coloro che nel corrente anno 1983, o in una frazione di esso, hanno avuto il possesso di fabbricati nel territorio del Comune di Trapani. Nel caso di contitolarità di diritto reale o di coesistenza di più diritti reali sullo stesso fabbricato, ciascuno è soggetto per la quota corrispondente al proprio diritto.

Devono corrispondere la sovrimposta anche coloro che pur in possesso di fabbricati, sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione dei redditi: costoro, se nel corso dell'anno 1983 hanno cessato di essere possessori di fabbricati, devono darne comunicazione immediata al Comune (Ripartizione Tributi) indicando le generalità del nuovo possessore. Ciascuno dei possessori è soggetto alla sovrimposta proporzionalmente alla durata del possesso nel corso dell'anno.

#### ■ DEDUZIONE E RIDUZIONE D'ALIQUOTA

Dal reddito di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazione **esente dall'ILOR**, è ammessa una deduzione di 190.000. In caso di contitolarità di diritto reale, la deduzione spetta in misura proporzionale alle quote di reddito da attribuire a ciascuno dei soggetti. La deduzione in parola è rapportata alla durata del possesso, non computandosi o computandosi per un intero mese le frazioni rispettivamente fino a quindici giorni e quelle eccedenti i quindici giorni.

Per i fabbricati il cui reddito è **oggetto all'ILOR**, l'aliquota della sovrimposta è **ridotta al 60%** e viene, quindi, applicata nella misura del 12% (dodici per cento). Peraltro, per le unità immobiliari destinate ad **abitazione**, il contribuente può optare, se più favorevole, alla deduzione di L. 190.000, nelle forme e nella misura sopraindicata per quelle esenti dall'ILOR.

#### ■ ESENZIONI ED ESCLUSIONI

Sono esenti dalla sovrimposta sui fabbricati gli immobili degli enti pubblici territoriali e delle persone giuridiche che godono di esenzioni o riduzioni ai sensi degli artt. 5 e 6 del DPR 29/9/1973, n. 601 e quelli con destinazione ad usi culturali che godono di esenzione delle imposte ai sensi dell'art. 5 bis del predetto DPR n. 601.

La sovrimposta non si applica al reddito dei fabbricati costituenti beni strumentali di cui all'art. 40 del DPR 29/9/1973, n. 597 ed a quello attribuibile ai fabbricati rurali di cui all'art. 39 dello stesso DPR n. 597 (costruzioni o porzioni di costruzioni rurali e relative pertinenze appartenenti al possessore o all'affittuario del fondo al cui servizio sono poste ed aventi effettiva destinazione agricola).

#### ■ TERMINI PER IL VERSAMENTO

Entro il giorno 30 del mese di novembre 1983 coloro che sono soggetti alla sovrimposta secondo le norme sopraindicate, devono eseguire il versamento dell'acconto della sovrimposta commisurato al reddito prodotto dai fabbricati nel periodo dal 1° gennaio al 30 ottobre 1983.

Per il computo dell'acconto, ai fini dell'applicazione dei coefficienti di rivalutazione catastale, si ha riguardo ai coefficienti vigenti per il 1982. Qualora, trattandosi di unità immobiliare destinata ad abitazione, spetti la deduzione di L. 190.000 annue, in occasione del versamento di acconto la deduzione stessa dovrà essere determinata in L. 158.333 pari a 10/12 (dieci dodicesimi), rapportate alla quota ed al periodo di possesso.

Nel versamento si dovrà arrotondare l'importo a L. 1.000 per difetto, se la frazione è pari o inferiore a L. 500, e, per eccesso se è superiore.

Il versamento a saldo, con gli arrotondamenti sopraindicati, deve essere effettuato entro il 31 maggio 1984, avuto riguardo a tutto il reddito conseguito nell'anno 1983.

#### ■ MODALITÀ DI VERSAMENTO

I versamenti dovranno essere effettuati sul **conto corrente postale n. 261917** intestato al Comune di Trapani - Banco di Sicilia Tesoriere Comunale - su apposti bollettini che sono disponibili presso tutti gli uffici postali del capoluogo e delle frazioni ovvero direttamente al **Tesoriere Comunale Banco di Sicilia** presso la Sede e le Agenzie della Città, su apposite distinte.

#### ■ SANZIONI

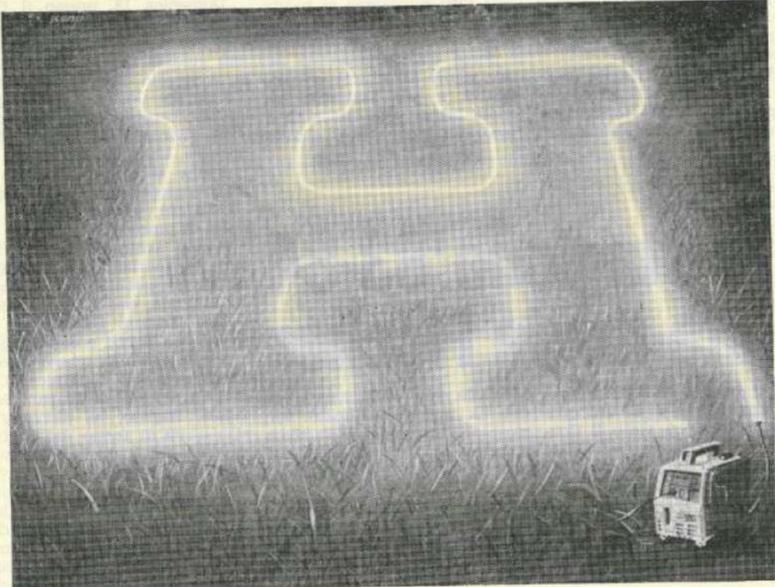
Per i mancati adempimenti di cui sopra è comminata una soprattassa pari al 50% della sovrimposta evasa e la sanzione pecuniaria fino a due volte l'ammontare della stessa.

Per errori nel modello di versamento si incorre in sanzioni da L. 20.000 a L. 100.000, per ogni fabbricato cui gli elementi di versamento si riferiscono.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, i contribuenti possono rivolgersi alla Ripartizione Tributi dalle ore 9 alle ore 12.

Dalla residenza municipale, novembre 1983.

IL SINDACO  
Erasmus Garuccio



## HONDA ILLUMINA LA NOTTE.

I generatori portatili Honda. L'energia inesauribile dei motori 4 tempi Honda. Leggeri, infaticabili, silenziosi. Dotati secondo i modelli di dispositivo antidisturbo radio TV, accensione elettronica, avviamento a strappo autoavvolgente o elettrico, regolazione automatica del voltaggio, comando per il controllo a distanza, relais automatico, 12 modelli da 0,5 a 5,5 KVA a corrente continua ed alternata per il tempo libero e per gli usi professionali.



Concessionaria esclusiva  
per Trapani e provincia  
**MOTOCARAVAN**  
di A. Borgia



HONDA

Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI

ottica  
moderna

Abote

Via Torrearsa, 78 Tel 28203  
TRAPANI

Da oltre  
50 anni  
per i tuoi occhi.



La titolare è stata la prima contattologa della provincia



# Il Sindacato Nazionale Scrittori e il «Premio Mondello»

Caro Nat, Ti scrivo questa lettera, che ti prego di pubblicare, perché ho deciso di «assegnare» (come pure si dice) le mie dimissioni dal comitato direttivo regionale (o come altro si chiama) del Sindacato nazionale scrittori: quel sindacato cioè, che era nato con ben altri intenti che la semplice amministrazione ordinaria, ed anzi con il (fermo) proposito di lottare il potere editoriale e quello tout court, affinché fossero affermate e riconosciute le libertà (economiche e ideologiche) dei produttori di cultura.

Desidero infatti che si sappia come io, già critico nei confronti di cui gestisce nazionalmente il patrimonio ideale del Sindacato, io sia divenuto anche più nei confronti di chi questo patrimonio non abbia nemmeno voluto ereditare, rifiutando la pratica della «lotta» al sistema perché considerata lesiva della dignità e prestigio dello scrittore.

Io, che sempre ho ritenuto invece come la dignità e il prestigio si possano piuttosto conquistare con la lotta che con l'ignavia (o peggio ancora, con la codardia), non mi riconosco più nei vecchi compagni di strada, né penso di potere rappresentare interessi meramente estetici (che mi sono estranei).

Da qui il necessario e coerente rifiuto della poltroncina, per potere quindi assumere piena libertà di azione, come semplice iscritto al sindacato, al quale certamente va riconosciuto un potere astratto di rappresentanza che solo diventa legittimo in quanto esprima concretamente interessi di classe.

Tu sai bene che qui da noi questi interessi non sono stati ancora esattamente individuati, così come non è stato individuato il contraddittorio necessario dell'azione sindacale; si è inquinato peraltro il concetto di classe con la sovrapposizione dell'interclassismo ideologico sulla originaria matrice marxista del sindacato, con il conseguente rifiuto della lotta (intesa quanto meno nel senso di «movimento») come prassi nella pur naturale dialettica che presenta la storia di qualsiasi popolo (popolo in quanto nel suo insieme, sia stato acquisito il valore della libertà quale presupposto essenziale della civiltà).

Sì, caro Nat, qui da noi si può rifiutare la proposta di occupare nel week-end la via Libertà di Palermo per poterci scrivere poesie ed altro (week end, durante i quali tale Via rimane chiusa al transito veicolare), perché la proposta appare troppo «movimentista», ma può succedere anche che il predetto comitato trovi scandalosa e deprecabile la protesta ad un qualsiasi premio, accompagnata da volantaggio.

Io qui non ti parlo, caro Nat, del maxi progetto di un convegno sull'editoria siciliana che avrebbe dovuto avere come protagonista il Sindacato, e come controparte la Regione; ti parlo della semplice contestazione al Premio Mondello (con lettura di poesie a Villa Airolò, il 3 Novembre 1983) che per essere gestito monoliticamente soffre dei disturbi tipici della gerontologia.

Sarebbe stato il caso, suggerii, di far sentire il dissenso del sindacato (attraverso un volantino da distribuire a pubblico e addetti ai lavori), per non essere parte, il Sindacato, nelle scelte di fondo di questo Premio, e nella selezione dei poeti

Solo il 2% degli italiani sono laureati e meno ancora i siciliani. Forse è questa la ragione perché siciliani e italiani permettono agli americani di installare i crudi in Italia senza tenere la doppia chiave.

Siamo scandalizzati dalla decisione presa dai vescovi francesi di rispondere a missili atomici con missili atomici che non si addice assolutamente a chi dovrebbe attenersi al detto di Gesù Cristo di offrire l'altra guancia.

CAREZZAR di V. DITTA

Carezzar lievemente i tuoi capelli sciolti. Camminar per le vie rammingo ed esule in terra straniera. Contar ad una ad una le stelle dell'infinito cielo.

da invitare alla pubblica lettura.

Non certo quindi (si sarebbe detto) uno spirito di corpo avrebbe suggerito l'azione sindacale, ma un servizio alla collettività da parte di chi, produttore di cultura, è totalmente o quasi estraneo a interessi editoriali che invece pare presiedano e ispirino tutti i premi letterari (e non soltanto quelli).

Ebbene, caro Nat, neanche questa iniziativa è andata in porto, scoraggiata da chi ha suggerito (in alternativa) il sempli-

ce silenzio (da intendere come diserzione) o, al massimo, da sostituire con una lettera ai giornali.

Dirti i nomi degli «oppositori» non serve: quel che serve è un atto di coraggio, il doveroso dissociarsi dalla paura o dal facile compromesso con le mie dimissioni da questa struttura che ormai definitivamente, penso non serva più a nulla.

Agli altri la prospettiva di un altrettanto atto di coraggio.

IGNAZIO APOLLONI

## Memorie d'un cooperatore pentito

IV La moglie del q. presidente, svegliato il ragazzino e preso con violenza materna per mano, forse fuori a cercare un telone da pompieri, per raccogliere quello che una volta sgonfiatosi, sarebbe caduto in basso. Dove sarebbero andati volando con rari volteggi i due magnifici esemplari di cooperatori? ... forse dimostravano così come finisce una chiara riunione costruttrice cooperativa? O forse semplicemente andavano a proporre alla cooperazione delle Stelle Fisse di benedire un gemellaggio culturale fra Velletri e Castelvetrano.

Per conto mio, finalmente solo nella stanza, approfittando delle finestre aperte, mi lasciai andare, inchinandomi a sinistra e a destra. Piano, piano ma con forza. Dolcemente, come la libertà dopo la repressione, con tutta l'intenzione e tutta la voglia incredibilmente repressa.

mi aprì da una parte. Da quella parte dove si aprono tante carriere brillanti anche in nome della cooperazione. Ne uscì brodo liofilizzato in forma di aria calda, con molto rumore e qualche altra cosa.

Rientrava mia moglie dal giro d'ispezione e di controllo in seguito alla intimità familiare riconquistata e subito qualcosa solleticò il suo naso. Cercò di capire cosa fosse successo e, convinta che quello che pensava era la verità, esclamò con disgusto: «Sono andati via, ma hanno lasciato la puzza!». Aspettò una buona mezz'ora, poi chiuse e sprangò finestre, balconi e la porta. Forse la BCC e la CCP nel mezzogiorno ancora non erano una realtà di oggi né prossima. Ma grazie alla avvenuta liberazione di quella sera avrei passato una tranquilla notte a dormire.

ROBERTO ZITO FINE

## «In Sicilia ed altri luoghi, poesia»

II Cosa può significare in un'Italia manovrata, come sostengono in tanti, dalla mafia editoriale un fascicolo-gingillo come questo voluto da Navarra e Scammacca? Immagino le indisposizioni delle grandi testate a prenderne atto. Ma chi sono coloro? Ma se si è detto che dopo il Gruppo '63 è il silenzio? E' così no? E invece non è affatto così. E intanto come può una voce, anzi un coro, testimoniare la sua presenza in mezzo al trambusto ossessivo di agenti, agenzie e managers? In mezzo alla colluvie di affari pubblicitari attraverso la televisione e i giornali?

«In Sicilia e altrove Poesia», e questo è l'unico lato che mi dispiace sottolineare, si offre a pochi. La tiratura è stata necessariamente limitata per la preziosità. Ma è il segno che conta; il segno che in Sicilia e altrove la poesia vive e si offre all'ascolto di quelli che sono in attesa, e sono tanti ormai stanchi di raccogliere i resti di mode e di gruppi che hanno se-

minato e continuano a seminare il silenzio delle loro parole, costringendo editori a scelte catastrofiche, che i sudditi di questa maltrattata Italia, ormai tutta Sicilia, per questo verso, pagano con il loro scarso borsello. E io mi auguro che questo segno lanciato, sia promosso dai poeti e non da Antigruppi, perché i poeti sono sempre soli, i veri, a lottare contro la materia sorda e la cricca degli impositori; anche perché i poeti restano, i veri, anche con la fine degli Antigruppi.

Comunque: coraggio, Sicilia dei poeti e dell'arte. Fate sapere che da voi viene anche la vita per il corpo marcio di una società che si distrugge alla ricerca dell'inafasto ed inutile vello d'oro, innalzando torri di babele, che già segnarono la sconfitta dell'uomo. Avete in eredità troppi tesori di bellezza e di miti e di poesia, che potete ben parlarne ai nuovi unni e tiranni.

CARMELO BONIFACIO MALANDRINO



di Gnazino (Cross-Cultural Communications)

## Nell'occhio de «Il vento migliore»

Caro Nat, Tu lo sai, io non sono un grande produttore letterario: forse perché la maggior parte di me viene assorbita inevitabilmente dalla pittura: ma, quando scrivo quel poco, lo faccio con vero trasporto e sincerità, se l'argomento suscita il mio interesse o la mia curiosità (oppure quando vengo sollecitato da un «provocatore» come te — detto, naturalmente, nel senso buono e creativo del termine).

Se, poi, si tratta di recensire qualche lavoro, o più modestamente, di trarre una personale impressione dagli scritti di altri autori, allora devo attendere che tutto il mio essere entri, per così dire, in «sintonia» soprattutto con lo spirito dell'autore, oltre che col suo pensiero: ciò che può avvenire più facilmente quando si conosce personalmente l'autore stesso.

Di Salvatore Spagnolo, io, conosco pochissimo: sia per quanto riguarda la sua opera letteraria, che peraltro so essere notevole, sia riguardo alla sua personalità di uomo, inserito perfettamente nel cosiddetto contesto sociale ufficiale. Pertanto, scorrere i versi della sua silloge «Il vento migliore», che tu mi hai dato recentemente in visione, mi ha fatto riprovare la sensazione di trovarmi nell'occhio di un ciclone: cioè me ne stavo, durante la lettura, in una sorta di calma apparente mentre tutto intorno a me infuriava la tempesta filosofico-letteraria e la vorticosa temperie culturale di oggi: cultura di vertice o di base? Poesia distillata da sapienti alambicchi della tradizionale letteratura italiana, o la più «grezza» ma spontanea espressione del nostro mondo locale o microcosmo addirittura di quartiere?...

Ma dai versi di Salvatore Spagnolo traspare evidente una scelta per la via più sicura: il mondo classico e tradizionale.

senza abbandoni o aperture a quelle che sono i conflitti dell'espressione poetica di oggi, sulla nostra Isola. Man mano che procedo mi pare di ripercorrere itinerari «quasimondiani» o «montaliani», dunque mete sicure, passaggi consacrati e certi, che tuttavia non riescono a commuovermi né a coinvolgermi. Forse, quando la mia multistratificata scorza realistico-populista sarà ammorbida dal tempo, mi giungerà intero il messaggio umano del poeta; per ora, non posso che ammirarne la vasta cultura classica e la sapiente abilità di «assemblare» parole, concetti filosofici, neumi espressivi e, talvolta, incontrollate «fughe» sentimentali.

Inoltre non posso sottacere che della sua silloge «Il vento migliore» preferisco le piccole composizioni come «Millenarismo», «Già mallo», «Alfabetto», «Questa terra fantastica» ecc., che sono come luminosissimi flashes sulla realtà psico-esistenziale dell'autore che, pertanto, malgrado il palese suo distacco dalla cultura siciliana, mostra con innegabile chiarezza la sua volontà di restare un siciliano.

PIETRO BILLECI

«Il vento migliore» di S. Spagnolo, Ed. Forum/Quinta Generazione, pp. 45.

### NELLA NOTTE di CRESCENZIO CANE

La notte è la mia tomba disperata. Tutti le vengono a largire lacrime, turbando i miei sogni di guerriero. Bande armate e grida disperate, sono i miei istinti ribelli. Lasciatemi sognare quieto da grande gigante incatenato, non turbate il mio silenzio plebeo.

### SOLILOQUI DI EUONO di ENZO BONVENTRE

Diviso tra Ethos e Kratos La noce bruciava in bocca seguitando una sfuggente [verità] Damofilo Noi siamo ciechi Aborrir la guerra Un abisso di secoli A separare me da te Ora infinite voci dicono il [dolore] Trasmigrando le rondini.

### POZZI D'ARABIA di PIETRO BILLECI

Prima che il drago ingoi la magia lampada, rimettete i sigilli di sabbia sui neri pozzi di morte. La Mecca non è lontana per carovanieri in viaggio al lume delle stelle.

### LIBERTA di CELESTE GIARAMIDARO

Raccolsi un fascio di steli Volai nello spazio a combattere per la libertà. Ho attraversato un fiume di papaveri rossi. Le ali del centauro si sono spezzate e ho visto i cannoni puntati in cielo.

### Missili nella notte a Sigonella di NAT SCAMMACCA

Guerre punteggiano il globo Come escrementi di mosche. Guardate fuori dalle finestre. Mi chiedo se devo cantare Del vento e dei fiori in (T'h)rinacria Ho la testa che gira nel cielo. Gli Yankees hanno colpito la luna Mi chiedo: piange la luna? Ho visto volare in alto la polvere Con due occhi troppo umani E io dovei discettare di tristezza? Di cose romanticamente passate? Oh! è da vero pazzia questa. (Trad. di E. Bonventre)

### Fuggito il tempo di DUNCAN GLEN

Fuggito il tempo noi abbiamo chiuso la porta. Sogni da dimenticare e ragioni da ricordare. Sono pensieri e dottrina anche qui. Con te qui nell'estate che brucia. Io ho memorie tutte mie balbettate senza un significato. Fuggito il tempo creando spazio a noi. Qui ombre e brume non dileguano né le coagula una qualche luce. Aggiungono che è giunto seme sprecato via. So fantastico che te è il tempo che è fuggito. (Trad. dallo scozzese di E. Bonventre) Da: «In Appearances» - Akros.

## Scotland poesia scozzese vista dalla Sicilia «AKROS» SCOTLAND

di NAT SCAMMACCA

IV Il Rinascimento scozzese ha prodotto una poesia accordata con un grado più alto di musica e di capacità della maggior parte dei versi scritti in Italia sinora e che comprende il movimento d'avanguardia del Nord, il Gruppo 63. Forse solo Franco Fortini, Roberto Roversi e André Zanzotto possono essere paragonati favorevolmente ad alcuni poeti scozzesi; certamente Cesare Pavese nelle sue ultime quindici o venti poesie d'amore. Nel Sud, la letteratura contemporanea siciliana mi offre il poeta contadino, Santo Call seguito dall'impetuoso poeta operaio Crescenzo Cane, e Gianni Dedicchio con la sua splendida poesia della valle del Belice, l'infaticabile Rolando Certa, un altro poeta d'amore, e Carmelo Pirrera delle miniere di zolfo siciliane. Paragonando Santo Call a Hugh Mac Diarmid bisogna ricordare che Call era un separatista e credeva nella sovranità futura della Sicilia. Studiare i due poeti, allora, mi porta alla conclusione che i due grandi uomini cercarono per tutta la vita ed espressero in letteratura la loro identità «nazionale».

Duncan Glen esprime proprio questo quando spiega il fulcro della poetica di Hugh Mac Diarmid. Ma fa un lavoro ancora migliore nella sua lunga poesia «John Atman», la poesia che io arbitrariamente ho aggiunto all'antologia «Nuova Poesia Scozzese». Si tratta di un piacevole fluire di versi attraverso le stratificazioni misteriose delle generazioni scozzesi alla ricerca dell'identità e delle radici. Sono

caduto in trance, sono stato cullato nel buon umore da questo bellissimo pezzo apparentemente contrastante con T.S. Eliot, ma forse più aderente ai cettami del nominalismo e alle idee poetiche di William Carlos Williams che anche a suo modo cerco le radici del NUOVO MONDO, stanandosi (come non fece T.S. Eliot) dal trito linguaggio della classe media e dai modi di un'angueguerra dalle anguste idee. Basa pensare a un'angueguerra composta di scrittori e critici che si sono sempre considerati i signori letterari della Scozia, la quale non è stata mai sufficiente o grande abbastanza di spirito da accettare l'originalità di un poeta così difficile da classificare come D. H. Lawrence.

Debo ringraziare Robert Garioch per la lettera che mi ha mandato quale critica gentile e intelligente a «Nuova Poesia Scozzese» per il modo in cui ho tradotto la sua poesia «At Robert Fergusson's Grave»; ha discusso la mia libera traduzione in versi italiani, il mio non rispetto assoluto per la forma originale della poesia in scozzese. Ecco la mia risposta: io sono persuaso che il tentativo di rendere tecnicamente la forma esatta dell'originale sarebbe, in ogni caso, riuscita a discapito del tono, dell'atteggiamento e del sentimento scozzese espressi da Robert Garioch con parole scozzesi. Per difendere ulteriormente il mio metodo, consentitemi di citare alcuni punti pertinenti del nostro manifesto dell'Antigruppo Siciliano, i «Ventun punti»:

1) Il primo scopo di un poeta (e traduttore) non dovrebbe essere la forma ma il tono in cui egli, poeta, si esprime. 2) Non è la forma che crea il capolavoro, ma gli atteggiamenti del poeta. 3) Ognuno accetti la realtà dell'altro e non s'imponga, quindi, la sua realtà, esperienza, principi, poetica e linguaggio. 4) E il traduttore? Se il poeta e il traduttore sono di opinioni diverse, ognuno con il proprio genere di poetica e se sono nati in paesi differenti e perno in secoli diversi, quale deve essere la misura del traduttore?

Penso che le sfumature di significato e le interrelazioni tra parole si risolvono in qualcosa che è pressoché indefinibile, ma che, in «At Robert Fergusson's Grave», equivale all'atteggiamento e alla disposizione di Robert Garioch quando egli stava davanti a una tomba con un piccolo numero di persone, una situazione particolare che non si ripeterà più in questo mondo. Mio dovere era di cogliere qualcosa di quel momento in parole italiane e io credo di averlo fatto. Ma non fraintendetemi. In italiano le mie parole hanno cercato di ripetere la disposizione scozzese espressa da PAROLE nella poesia scozzese, non ciò che effettivamente Robert Garioch sentì nel cimitero. Quel sentimento e quell'esperienza furono unici e io posso solo essere contento di averlo debolmente echeggiato a PAROLE.

NAT SCAMMACCA (Trad. di E. Bonventre)

(Continua)

**SPRITE special 370/435/500**

**Concessionaria sport 2000**

Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

**PREZZO SORPRESA!**  
**da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)**

Società di pessimi cittadini

di PINO ALCAMO

# La religione cattolica in Italia non sarà più religione di Stato

**I**  
E' la innovazione di maggiore pregio, contenuta nella «bozza di revisione» del Concordato tra lo Stato italiano e la chiesa cattolica, consegnata al governo nell'aprile del 1983 dalla commissione parlamentare, incaricata di studiare le linee della revisione e di trattare con la chiesa. Revisione votata dal Parlamento italiano nel 1967, su iniziativa del socialista Lello Basso.

- Revisione resa matura dai tempi, perché:
- 1) la maggior parte degli Stati rivendica, contro le interferenze indebite della chiesa cattolica nella società civile e politica, principi di laicità, anzitutto in ordine alla libertà religiosa dei cittadini;
  - 2) tale libertà era stata proclamata dalla «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» del 1789;
  - 3) la Costituzione italiana configura uno Stato laico nei principi fondamentali;
  - 4) la chiesa cattolica, dopo il Concilio Vaticano secondo, nella costituzione pastorale «Gaudium et spes», aveva affermato il principio del rapporto di autonomia tra chiesa e comunità politica.

**II**  
Con i «Patti Lateranensi» (Trattato e Concordato), stipulati nel 1929, lo Stato italiano fascista divenne, anche, uno Stato confessionale. Uno Stato, vale a dire, che assunse come propria la religione cattolica e ne privilegiò i credenti rispetto ai fedeli di altre religioni o ai non credenti. Il fascismo condusse una politica favorevole alla chiesa cattolica per assicurarsene l'appoggio (politica confessionale). Con il Trattato eliminò la «questione romana», mediante la creazione dello Stato della Città del Vaticano, al quale vennero riconosciute «garanzie», e la liquidazione dei crediti della chiesa verso l'Italia. Con il Concordato regolò le condizioni della religione e della chiesa cattolica in Italia, stabilendo:

- 1) il carattere cattolico dello Stato;
- 2) i privilegi ecclesiastici (dispensa dei chierici dal servizio militare; congrua per i parroci; impunità penale del Pontefice; esenzioni fiscali per gli enti ecclesiastici);
- 3) il riconoscimento del libero esercizio del potere spirituale della chiesa, del culto cattolico, della giurisdizione ecclesiastica in materia matrimoniale;
- 4) la rilevanza civile del matrimonio canonico e dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, elementari e medie;
- 5) la obbligatorietà della esposizione di immagini sacre al cattolicesimo in uffici pubblici;
- 6) la punizione della bestemmia solo se rivolta contro le divinità cattoliche;
- 7) il divieto di assunzione o di conservazione in un insegnamento, in un ufficio o impiego pubblici di sacerdoti apostati e irretiti da censura.

**III**  
La Costituzione italiana, pur prevedendo, nei principi fondamentali, uno Stato laico, recepì, all'art. 7, i patti lateranensi, creando problemi di legittimità. Le norme del concordato, difatti, contrastano con i principi costituzionali di libertà di religione (art. 19), di pluralismo di confessioni religiose (art. 8), di irrilevanza delle convinzioni religiose dei singoli (art. 3), di indipendenza e sovranità dello Stato rispetto alla Chiesa (art. 7). Dal 1967 la commissione parlamentare presentò cinque «bozze di revisione» del concordato, rispettivamente negli anni '76, '77, '78, '79, '81. Nessuna di esse venne accettata dal parlamento italiano.

- Le questioni più controverse riguardavano:
- 1) l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche;
  - 2) la disciplina degli enti ecclesiastici;
  - 3) la regolamentazione del matrimonio.
- Su queste ed altre questioni, la commissione ha raggiunto l'accordo contenuto nella «sesta bozza di revisione», in base al quale:

1) la religione cattolica non sarà più religione ufficiale dello Stato;

- 2) l'insegnamento di tale religione nelle scuole pubbliche non sarà più obbligatorio, ma facoltativo e spetterà all'autorità scolastica accertare se lo studente intenda avvalersene o meno;
- 3) una commissione paritetica stabilirà i criteri per la qualificazione di un ente ecclesiastico, al quale riconoscere esenzioni fiscali;
- 4) la efficacia in Italia delle sentenze ecclesiastiche di nullità dei matrimoni concordatari, equiparate dalla Corte costituzionale alle sentenze straniere nel 1982, resta subordinata al controllo del giudice italiano (Corte d'Appello).
- 5) la chiesa cattolica riconoscerà il matrimonio civile;
- 6) verrà abolito il divieto di assunzione o di conservazione in uffici pubblici di sacerdoti apostati o irretiti da censura.

**IV**  
La «sesta bozza» è gradita alla Chiesa, la quale ritiene, con essa, tecnicamente risolta la «questione di revisione del concordato».

Il governo italiano mantiene, invece, un cauto riserbo. La crisi politica di primavera ha rimandato l'esame del parlamento sulla bozza. Craxi, che ha compreso nel programma di governo la revisione del concordato, non ha ancora adottato alcuna iniziativa.

Per questo sinistra indipendente, radicali, liberali hanno sollecitato un ampio dibattito parlamentare.

I liberali, in verità, da sempre sostengono la necessità della abrogazione del concordato, ormai «strumento anacronistico», e il superamento del regime concordatario.

Le altre forze politiche restano distratte, anche se la loro posizione sulla questione pare nota.

I repubblicani non hanno mai contestato la legittimità del concordato. Solo Spadolini, probabilmente perché uomo di cultura soprattutto, ha ripetutamente sostenuto la necessità di rendere facoltativo l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e di bloccare il finanziamento statale alle scuole religiose.

I comunisti sono stati sempre favorevoli alla revisione, mai all'abrogazione del concordato, probabilmente per non alienarsi definitivamente le simpatie cattoliche.

I democristiani non nascondono l'intenzione ad una rapida approvazione della bozza gradita al Vaticano.

**V**  
Le modifiche concordate rappresentano un risultato apprezzabile sulla strada della laicizzazione dello Stato e della reintegrazione della sua indipendenza e sovranità verso la chiesa cattolica.

Un risultato minimo, indispensabile, ma insufficiente.

Il principio della statualità della giurisdizione resta vulnerato dalla conservazione della competenza ecclesiastica in materia di nullità del matrimonio concordatario.

Il principio di eguaglianza dei cittadini senza distinzioni di religione resta incompatibile con le norme concordatarie in materia matrimoniale e con la mancata disciplina dei rapporti tra lo Stato e i culti cattolici.

I privilegi in favore degli enti ecclesiastici suscitano notevoli perplessità.

Su tali punti è probabile si scateni l'opposizione delle forze liberal-progressiste del parlamento.

Mentre la chiesa cattolica, dal suo canto, non accetterà di rinunciare totalmente al suo potere di influenza e di condizionamento, al suo colonialismo culturale sulla vita civile e politica degli italiani.

Resta, quindi, l'impegno, oggi utopico a causa dell'opposizione dei comunisti, di lavorare per la abrogazione del concordato.

Rappresenta la condizione indispensabile perché lo Stato italiano, emancipato dal colonialismo culturale cattolico, possa disciplinare la vita civile e politica in tutte le espressioni giuridicamente rilevanti, secondo una propria morale, autonoma da quella cattolica o religiosa.

● PENSIERI SPICCIOLI

# Della riserva mentale

di ALDO CASTELLANO

Nel precedente articolo, dedicato al completamento della trattazione dell'argomento «parola», si è avuto modo di accennare alla reticenza e la si è definita come il tacere deliberatamente notizie o circostanze che si potrebbero o si dovrebbero dire schiettamente e liberamente. Per l'effetto, è reticente colui che per sua scelta e volontà non dice, in tutto od in parte, cose che dovrebbe dire, tacendo (perché reticenza e reticente provengono proprio dal latino «reticere», derivato da «tacere») parte di verità.

Dalle definizioni date emerge che nella reticenza confluiscono sia l'effetto del tacere, sia l'elemento interno, psicologico, che determina l'effetto: cioè la volontà di omettere in tutto od in parte la verità. Il tutto è ovviamente finalizzato per il conseguimento dello scopo voluto che non può non essere l'inganno in quanto contrapposizione di chiarezza e di verità.

In questa sede, è proprio il momento psicologico che interessa prendere in considerazione, essendo esso la componente comune con l'altro fenomeno del tacere, cioè con la riserva mentale che strettamente può definirsi come limitazione fatta con la mente a ciò che si promette, si dichiara, si giura; mentre più genericamente consiste nell'atto o nell'effetto del riservare qualcosa per una determinata persona o per un determinato scopo.

Praticamente la riserva mentale (scaturisce dall'esame letterale delle parole componenti) è una sottile opera dell'intelletto e della volontà, consistente nell'attribuire mentalmente alle parole un significato diverso da quello che è loro proprio o che hanno nell'uso corrente; oppure nel sottacere una circostanza (non espressamente richiesta perché altrimenti si scivola nella menzogna), tale da modificare od anche invertire il senso di una dichiarazione.

E' il contrario della parola come trasmissione di pensiero, come ricerca di relazione, come contrassegno. E' invece inganno, «diaboloso», violazione totale o parziale di verità e non richiede altro che accertata mancanza di quella buona fede, tanto essenziale nell'istaurarsi e nel perdurare di rapporti umani, di relazioni.

A seconda dell'uso che se ne fa, e dell'elemento psicologico che sta alla base del fenomeno, finalizzato — cioè — o meno al raggiungimento di un effetto benefico, si argomenta a lungo della riserva mentale e la si definisce alternativamente impropria o propria.

Nel primo caso si verifica che le parole pronunciate vengono usate in un senso che non è quello comune, ma che esse possono assumere in determinate circostanze o sotto certi presupposti, non espressi. La riserva, sotto questo profilo, è in certi casi ritenuta lecita purché non ne derivino effetti dannosi a chi ci sta di fronte od ai terzi; purché il locutore richiedente non abbia il diritto di conoscere la verità; purché, infine e soprattutto, la riserva stessa non tragga altri in inganno.

In questo caso è lo scopo cui la riserva mentale è rivolta che la rende accettabile, anche se non fa venir meno ad essa i presupposti di voluta menzogna, di intenzionale alterazione di verità che le sono propri.

Ma l'inganno c'è in essa, e non può essere cancellato con il colpo di spugna dell'indulgenza; l'inganno quale perturbazione di conoscenza e mistificazione di verità; l'inganno quale mancanza di chiarezza che genera l'errore altrui; l'inganno rivolto a coprire intenzioni o malefatte proprie di chi l'opera; l'inganno volto a mettere altri in posizione di inferiorità al fine di trarne vantaggio!

Nel secondo caso, la riserva mentale si dice propria e consiste nell'usare le parole in un senso che esse non possono avere

in nessun caso, ed è illecita, ed è da equipararsi alla più crassa menzogna.

Vien da immaginare un dialogo fatto di riserve mentali e di parole «subdole» come un cruento duello tra un armatissimo guerriero e un indifeso pastore. Indipendentemente dalla luce di purezza che illumina la fronte dell'uomo sincero, costui è romanticamente e inevitabilmente destinato a soccombere. A nulla infatti valgono le immancabili espressioni di buona fede, tradotte nelle parole espresse, quando dall'altra parte si combatte con le armi occulte del silenzio artificioso, dell'uso improprio ed equivoco delle parole, del facile sottinteso, accentuato da rapido e malizioso ammicciare, del vizio mentale della mala fede esistente

fin dal principio, della sottile menzogna, della insincerità, della ambiguità: tutte armi che creano nell'altro duellante false rappresentazioni di realtà, che lo rendono imbelles e vittima predestinata da sacrificare sul satanico altare dell'inganno.

E' facile avere ragione di un ignaro onest'uomo, quando volontà ed intelletto confluiscono a distruggerlo, servendosi dell'uso sottile e falso delle parole di accettazione comune. E' altrettanto facile come colpire con la mano sinistra armata, tenuta nascosta, quando apertamente si tende la destra in segno di pace profferendo parole che volutamente nel senso comune significano distensione, apertura, disponibilità, incontro, amore, mentre ad esse si attri-

buisce intimamente e unilateralmente il significato più occulto e meno comune che di certo non è quello recepito e recepi-

bile dall'interlocutore. Talvolta si dice che ciò vien fatto a fin di bene, come la pietosa bugia del medico al paziente moribondo o quella di un amico affettuoso all'altro in disgrazia; ma ciò non toglie che così operando si produce inganno allo stesso modo in cui opera la moglie che bacia, sulla soglia di casa, il marito uscente e pronuncia parole manijestamente affettuose mentre in realtà pensa (e gioisce) per le future delizie del prossimo incontro con l'amico del cuore.

Infiniti sono gli esempi che si possono fare a proposito di inganno e di menzogna: a proposito insomma di riserva mentale, della quale — comunque di quella impropria, non rivolta cioè a provocare danni non voluti né dovuti — bisogna fare uso molto prudente e soltanto in caso di assoluta necessità, per non cadere nell'ambiguità e nell'insincerità.

Perché nessuno può privare altri della verità, di quella parte almeno che gli compete. E per nessun motivo!

IL PATRIMONIO MONUMENTALE DI ERICE

Sul prossimo numero l'8ª puntata del servizio di Vincenzo Adragna.

LA CHIESA DI S. GIULIANO

A Trapani, in via Cosenza c'è

**MOBILI**  
**nostra**  
ARREDAMENTI

MAGO CIPRIANO



RICEVE:  
a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capotola, 10  
MERCLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so dei Mille, 193  
MARTEDI'



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

Per appuntamento  
☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

CASIO

Sistema completamente programmabile, modulare, espandibile, con stampante alfanumerica



ESCLUSIVISTA  
**G. ARCERI & C. MARCECA**  
Via Livio Bassi, 14 ☎ (0923) 20098 - 21785 - TRAPANI

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione.  
Un impegno a garanzia del consumatore.

**EMI** MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI  
**Ditta ROBERTO MARCIANTE**  
Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 — TRAPANI

Eletrrodomestici  
SAN GIORGIO  
PHILIPS  
IBERNA

Televisori  
METZ  
NORDMENDE  
PHILIPS

A Bologna nei giorni scorsi un interessante convegno organizzato dall'A. M. I.

# Le regole del buon governo

L'ATTUALITÀ DEI PROGRAMMI MAZZINIANI COLLEGATA ALLA REALTÀ PIÙ VISTOSA DELLA POLITICA CONTEMPORANEA, CIOÈ LA PRASSI DEL MALCOSTUME DELLA CLASSE DIRIGENTE CHE SFOCIA NELLA DISAMMINISTRAZIONE DEL PAESE E NELLA CORRUZIONE DIFFUSA.

Da quasi dieci anni l'Associazione mazziniana italiana sceglie come tema dei suoi congressi nazionali la crisi del sistema politico italiano ritenendo di avere qualche titolo di legittimità per vegliare sulle sorti di questa nostra Repubblica, per rileggere in chiave mazziniana la nostra Carta costituzionale, proponendo da un lato l'integrale attuazione degli articoli ancora disattesi (la regolamentazione del diritto di sciopero, la funzione della Presidenza del Consiglio, ad esempio), dall'altro la meditata revisione di alcuni meccanismi parlamentari che si sono rivelati, specie per l'uso distorto ed ostruzionistico che ne è stato fatto, non rispondenti all'esigenza di un corretto uso delle istituzioni.

Nei giorni scorsi, a Bologna, nella linea di questa continuità tematica, i mazziniani si sono riuniti a congresso per discutere su Mazzini oggi: le regole del buon governo, intendendo collegare l'attualità dei programmi mazziniani alla realtà più vistosa della politica contemporanea, cioè la prassi del malcostume della classe dirigente che sfocia nella disamministrazione del paese, nella corruzione diffusa, nella lottizzazione selvaggia del potere a tutti i livelli.

Non a caso punto fermo della relazione del presidente Giuseppe Tramarollo e degli interventi di quanti, politici militanti come Oddo Biasini, Pasquale Bandiera, Michele Cifarelli o giurati e politologi come Fabio Roversi Monaco, Arturo Colombo, Arduino Agnelli, Pasquale Curatola alla relazione hanno fatto riferimento, è stata l'esperienza di governo di Giuseppe Mazzini, compiuta durante la Repubblica romana del 1849. In quell'occasione furono enunciate alcune regole memorabili ed ancora esemplari: «Poche e caute leggi, ma vigilanza decisa nell'applicazione; economia negli impieghi, moralità e capacità accertata nella scelta degli impiegati, limitazione di spese, guerra ad ogni prodigalità, attribuzione del denaro del paese all'utile del paese, ristabilire il credito dello Stato, forza e disciplina d'esercito regolare volto alla difesa del paese».

Tutti principi di buon governo dai quali la nostra Repubblica si è tenuta spesso lontana. Da ciò la sfiducia nelle istituzioni, il proliferare delle schede bianche, il distacco dai partiti.

L'Associazione mazziniana che partito non è (in quanto svolge

un'azione educativa, sociale e culturale) avverte però la gravità della situazione e lancia un grido d'allarme perché teme che — come scrisse lo stesso Mazzini — quando un'istituzione non svolge una funzione educativa, non inizia, non promuove, non dirige la vita della Nazione, ma «la lascia ai calcoli e agli impulsi degli individui o a ispirazioni che hanno diversa sorgente», la condanna è segnata per essa.

Anche secondo il sen. Spadolini, che è intervenuto come iscritto alla sezione AMI di Milano, oltre come segretario del PRI, la questione morale rima-

ne di fondamentale importanza e in questo quadro a suo parere, sarebbe opportuno che le prime iniziative legislative si muovessero in direzione della riforma della commissione inquirente, dell'immunità parlamentare e dei rapporti fra Stato ed enti nelle nomine pubbliche, affinché sia possibile eliminare radicalmente e rapidamente certi inconvenienti che hanno inquinato la vita dei partiti ed hanno consentito una indebita occupazione di sfere da parte dei centri di potere occulto, corruttore e devastante.

Sempre nell'ambito della visione riformatrice di Giuseppe

Mazzini, il congresso ha discusso i temi dell'associazionismo e della cooperazione (con relazione di Renato Ascarì Raccagni, presidente dell'AGCI), della crisi della scuola (interventi di Giorgio Bonfiglioli, Mario Veltri, Franco Borsani, addetto culturale a Berna), del problema educativo (con Claudio Corduas, Lisa Conti Riccioli, Mario Sipala), della politica internazionale e della questione europea (su proposte di Anita Garibaldi Jallet e Luciano Bolis).

Il congresso, infine, ha chiesto che la RAI-TV riconosca il ruolo storico e contemporaneo del mazzinianesimo della cultura e della società italiana, desistendo da forme assurde di ostracismo o di indifferenza ed ha impegnato l'AMI a rivendicare nel 150° anniversario della fondazione della «Giovine Europe», che ricorre l'anno prossimo, il mazziniano percorrendo di un'unità federale europea.

MARIO SIPALA

Chi legge TRAPANI NUOVA ne sa di più. Su tutto.

SI ALLUNGA LA SCIA DI SANGUE DELLA VIOLENZA IN TUTTO IL PAESE

## I giovani e la malavita organizzata

È INSUFFICIENTE SCENDERE IN PIAZZA PER DEBELLARE LA PIAGA DELLA CRIMINALITÀ. LA VERA PARTITA SI GIOCA SU UN ALTRO CAMPO

Manifestazioni pubbliche, raduni di studenti, dibattiti nelle scuole, nelle sedi dei partiti, nelle associazioni, nei luoghi pubblici, convegni a mai finire sulla mafia e la malavita organizzata: a cosa appaiono in Sicilia, come in tutta Italia, que-

sti raduni, tutti questi discorsi, tutte queste parole?

Il cerchio sull'impegno contro la violenza organizzata invece di chiudersi continua ad allungare la sua scia di sangue sulla Sicilia, ma solo sulla Sicilia? E i sequestri di persona

nel settentrione, per non voler dire altro? Non sarà un lavoro di superficie a debellare e distruggere la malavita organizzata. Scendere in piazza è utile e qualche volta è anche necessario, ma la vera partita si gioca su di un altro campo e su tempi lunghi, purtroppo, di una educazione permanente ai valori della non violenza cioè della pace e della concordia intesa nel senso più lato della parola.

I mali che ci affliggono sono alla radice dell'incredibile ondata di violenza di cui sono protagonisti i giovani, non come una «categoria» ma come la conseguenza di un dramma che per prima il colpisce e poi li promuove protagonisti di una violenza spietata. Molti per necessità economiche, non hanno un soldo in tasca, e questo fatto non è da sottovalutare, sono attratti da false utopie e cominciano un apprendistato che li porterà inevitabilmente a scalare le varie tappe di una carriera che si conclude altrettanto inevitabilmente tra le file delle diverse organizzazioni criminali.

Spezzare quest'iter è un dovere categorico, è un obbligo morale e materiale, è il primo compito che sta davanti a chi ha in cuore il futuro non solo di Trapani, della Sicilia e dell'Italia tutta, ma soprattutto di un'intera generazione.

Si ritiene che associare i giovani, farli parlare e discutere dei loro fermenti delle loro ansie, dei loro problemi scottanti, serve a scaricarli un poco, l'associazione si pone come necessità e premessa fondamentale di un processo educativo che non può essere indirizzato a settori ma deve riguardare l'intero corpo sociale.

Alla violenza organizzata si dovrà rispondere con l'«associazionismo», invero poco sentito nella nostra città, almeno così mi pare, e questo associazionismo dovrà significare ferrea volontà di sradicare la malavita fin dalla sua più profonda radice, cioè senza avere partecolarità per nessuno.

TEODOLINDA NEGRINI

## CAMPO Abbigliamenti

UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa  
Pellicceria  
Pelleteria



TRAPANI  
Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977



## PEUGEOT 205 DIESEL: IL NUMERO DEL RISPARMIO.

Peugeot 205 Diesel: un bel numero della gamma 205; dall'esperienza Peugeot l'affidabilità di un Diesel "nuova generazione". Prestazioni ottimali: 25,6 km con un litro e velocità massima di 155 km orari, 1769 cm<sup>3</sup>.

- Peugeot 205: L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
- Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
- La sorpresa di un consumo senza rivali.
- Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km.

solo 8 h di controlli ogni 100.000 km. **25,6 km/l.**

Finanziamenti rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

DA L. IVA e trasporto compresi

**PEUGEOT 205: CHE NUMERO!**

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

**CAMARDAUTO**

Via Marsala - XITTA (TP) ☎ 32000 (0923)

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

# Ammalato, alzatevi!

di MARIO DA VERONA

La mia esperienza in fatto di U.S.L., e di gestione della sanità in generale, è quella del comune cittadino, fortunatamente afflitto — almeno per ora — soltanto da acciacchi marginali, alle prese, ogni volta che debba ricorrere al servizio sanitario pubblico, con un vorticoso allucinante valzer di richieste, di code, di rinvii da un ufficio all'altro, di bolli sacrali, di autorizzazioni e visti frettolosamente scarabocchiati da impiegati annoiati ed infastiditi, per non voler parlare degli ospedali, sempre più avviati alla degradante condizione di lazzeretti di manzoniana memoria, governati dagli sciacquini (absit iniuria verbis) e dagli infiltrati del sottogoverno (in numero, naturalmente, sempre insufficiente).

Da emigrato, poi, interessandomi presso strutture sanitarie del «continente» per concittadini abbisognavoli di accertamenti o di ricovero ospedaliero, ho più volte subito la mortificazione di vedermi contestare, o di dover comunque amaramente constatare, l'inefficienza ed il basso livello della «cultura» e dell'assistenza sanitaria in Sicilia, che spinge tanta gente ad inseguire, mal sopportata o addirittura respinta, rifugio e sollievo in istituti del Nord, a torto o a ragione (ma sarei portato a propendere per la seconda ipotesi), ritenuti meritevoli di un certo affidamento, soprattutto se posti a confronto con lo stato di sfacelo, fatto di incompetenza disorganizzata e superficialità, che contraddistingue l'organizzazione sanitaria isolana.

Per contro, una nota di «colore», chiacchierando del più e del meno con amici siciliani, mi è stato raccontato, un episodio fra tanti, dell'acquisto per un ente pubblico (mettiamo a Palermo) di un'apparecchiatura sanitaria, quotata (mettiamo) trecentotrentamila e pagata (mettiamo) quattrocentotantamila, la differenza... tangente per determinati personaggi (mettiamo) palermitani, investiti naturalmente di poteri decisionali ad alto livello.

Un quadro desolante che, nel grigiore generale in campo nazionale, spicca per le tinte ancora più fosche che, anche in questo delicato e vitale settore, sembrano fatalmente caratterizzare le cose di casa nostra.

E' stato quindi con vivo interesse che, trovandomi a Trapani per una rapida puntata fuori stagione (spinto anche dalla possibilità di salutare, con l'occasione, tutti insieme amici più o meno calorosamente o disattentamente interessati dalla mia presenza), ho assistito ad un incontro-dibattito sul tema della salute pubblica organizzato il 30 ottobre scorso dal Circolo Mazzini - Sezione «Nino Montanti».

Trascurando alcune sbavature organizzative (mancata partecipazione di un' apprezzabile e qualificata rappresentanza delle diverse categorie di operatori del settore che, probabilmente, si sarebbe dovuto sollecitare con adeguata capillare azione ad personam - ritardo nell'inizio della riunione) e rilevando una certa sopravvalutazione, da parte degli oratori intervenuti, del grado d'informazione di ciascuno dei presenti sui principi della riforma, sull'organizzazione ed il funzionamento delle Unità Sanitarie Locali in generale e sulle vicende che, in particolare, hanno contraddistinto i primi dieci mesi di vita dell'U.S.L. trapanese, dalla riunione ho tratto motivi di riflessione, che si possono tradurre in alcune schematiche considerazioni fatte, naturalmente, dal punto di vista e con il linguaggio propri del non addetto ai lavori.

Se tutto non funziona o funziona poco e male, è da ritenere che, ferma restando la necessità di una riforma, la legge sia sbagliata o comunque presenti incongruenze, enunciazioni velleitarie ed aspetti non convincenti (quelli, non meglio precisati, che indussero a suo tempo il PRI ad astenersi in sede di approvazione parlamentare).

A parte le comprensibili difficoltà di avvio e di rodaggio delle nuove strutture, resta il fatto che le U.S.L. non funzionano principalmente, come era ampiamente prevedibile, per la sfacciatata lottizzazione che ne hanno fatto i partiti e per la situazione di stallo che ne è derivata (a Trapani, caso nel caso, le faide interne della DC hanno dato luogo ad una grottesca carnevalata, con le dimissioni di ben tre presidenti del Comitato di gestione nell'arco di dieci mesi).

Non è da trascurare, in parallelo, l'emarginazione di fatto degli operatori sanitari, frutto — è vero — anche del loro pervicace rifiuto di realtà nuove, ma conseguenza soprattutto dell'intrusione di personaggi più avvezzi ai soliti giochetti partitici che preparati ad assumere con competenza, equilibrio e senso di responsabilità le gravose

incombenze tecnico-amministrative di una gestione così complessa.

Si è aggravata e radicata, in questo come in altri campi dell'attività pubblica, la pratica dello sperpero e della distruzione del nostro denaro (quello che puntualmente ci viene trattenuto dalle buste paga o che andiamo a versare in questi giorni nelle casse erariali e comunali), con progressivo corrispondente abbassamento del già precario livello delle prestazioni sanitarie.

Si privilegia ed enfatizza la conduzione «politica» del veicolo della salute pubblica, che nella realtà è soltanto partitica (laddove per politica s'intende la ricerca del bene comune, e per partitica il perseguimento d'interessi particolari), nei confronti di quella «tecnocratica» messa all'indice come produttiva di guasti e baronie feudali, non prendendo neppure in considerazione l'ipotesi mediana e trascurando il fatto inoppugnabile che a ciascuno deve essere lasciato il suo mestiere: gli organismi politici facciano le scelte politiche ed esercitino con rigore (immuni da tentazioni tangenziali) la loro insostituibile funzione di controllo, ma siano i tecnici ad operare ed amministrare, assumendone tutte le responsabilità (andando di questo passo, saranno le varie correnti di partito a stabilire, a maggioranza, se un malato, deve essere operato di appendicite e non piuttosto di emorroidi e l'operazione, naturalmente, sarà eseguita dal segretario-primario della sezione cittadina della DC o del PCI!).

Se non ho equivocato, nel corso del dibattito quacuno si è chiesto ed ha chiesto cosa ne pensasse «l'utenza»: ci si attende forse che l'utente possa elevar osanna e benedizioni all'indirizzo degli autori e degli esecutori di siffatta riforma della quale, contemporaneamente, si denunciano i malesfici effetti?!

Enzo Giacalone, un uomo «serio» e repubblicano di stampo autentico, si è assunto il gravoso ed ingrato compito (un impegno logorante, che non comporta né prebende né onori) di pilotare — perdurando la latitanza del comandante — una barca che fa acqua da più parti: non sarebbe stato e non è ancora il caso di denunciare all'opinione pubblica, all'utenza (volendo ancora ipotizzare in essa un residuo di sensibilità e ricettività dopo tante promesse e chiacchierate delusioni), con maggiore forza e chiarezza, fatti e nomi alla mano, questi ineffabili spreghudicati giocatori di una partita che ha per posta la nostra pelle e le nostre... interiora?

Autorevoli esponenti del PRI siciliano nel corso della riunione hanno rivendicato la paternità di un deciso intervento, indubbiamente meritorio, per l'erogazione di cospicui fondi a favore di alcune strutture sanitarie siciliane: per maligna associazione d'idee, chissà perché, mi è venuto subito in mente l'episodio dell'acquisto con tangente prima riferito.

Ebbene, come del resto ha rilevato Laura Montanti nel suo intervento da «utente», è necessario che il PRI, il «cane da guardia» del rigore morale nella gestione della cosa pubblica, eserciti tale ruolo anche in Sicilia, senza compromessi, con maggiore convinzione e vigore che non in passato, dissociandosi, ...abbaiando e denunziando situazioni ed autori di prepotenze, d'intralazzi e malversazioni, e sono tanti, ovunque ed a qualsiasi livello abbiano ad affiorare (è possibile che siano conosciuti dall'uomo della strada e siano invece ignorati dagli uomini che, bene o male, vivono nel «Palazzo»?!).

Abbiamo ascoltato con attenzione ed interesse l'accurato e pacato intervento del presidente del «Tribunale del malato» (un organismo poco conosciuto anche perché, pare, non si è dato molto da fare per farsi conoscere).

Pur non facendo parte del comitato di redazione, sono sicuro di non esporrmi a smentite assicurando il pieno sostegno del giornale a tutte le iniziative che potranno essere intraprese nell'esclusivo interesse del malato (rifiutando qualsiasi tentazione di speculazione e strumentalizzazione per fini particolari) e aprendo le colonne di Trapani Nuova a tutte le notizie attinenti la costituzione, la funzione e l'attività concreta di tale organismo, compresa la divulgazione dei trentatré punti del «Codice del malato», la cui esistenza abbiamo appreso nel corso di tale intervento.

A conclusione, speriamo soltanto che in tale assise, per effetto di uno dei soliti giochetti di prestidigitazione tanto cari alla classe politica isolana (diciamo pure a «certa» classe politica), il malato non debba finire a sedere sul banco degli imputati!

## Elettrodomestici Liste nozze

- Articoli da regalo
- Materiale elettrico

# SCALIA

- Articoli da campeggio
- Bombole a gas

Agip Rivenditore autorizzato

**AgipGas** ☎ 21.188

VIA F. DE ROBERTO, 11-13 (Rione Palma) TRAPANI

☎ 2.11.88

ARISTON





# MEMORANDUM

## Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

### Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.

- PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.

- CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.

- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.

- MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)

- TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

### Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,30; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.

- PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.

- CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)

- ROMA TERMINI: 18,07.

- MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).

- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

### Partenze da Palermo per:

- ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimedeo); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.

- MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).

- TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).

- VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

### Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimedeo); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.

- MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).

- TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).

- VENEZIA: 15,36 (Triveneto)

- TRIESTE: 12,56 (Triveneto)

- BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

## Aerei

Orari in vigore fino al 15-1-84

### Partenze da TRAPANI per:

Milano: 15,05 (cambio a Roma); Palermo: 9,40; Pantelleria: 15,40; Roma: 15,05.

### Partenze per TRAPANI da:

Milano: 11,05 (cambio a Roma); Palermo: 14,45; Pantelleria: 8,40; Roma: 13,20.

### Partenze da PALERMO per:

Bologna: 18,55; Cagliari: 12; Genova: 12; Lamezia Terme: 15,20; Lampedusa: 11,35; Milano: 9,15; 15,20; Pantelleria: 11,30; 14,45; Pisa: 14,35; Roma: 6,55; 8,50; 11; 14,25; 15,45; 19,45; Torino: 14,35; Venezia: 18,55; Napoli: 14,50 (lunedì e giovedì); 18,55.

### Partenze per PALERMO da:

Bologna: 08,10; Cagliari: 17,20; Genova: 15,35; Lamezia Terme: 13,10; Lampedusa: 13; Milano: 10,50; 20,55; Napoli: 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; Pisa: 12,20; Roma: 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; Torino: 10,50; Venezia: 8,15.

## Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

### Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22,00

- Tunisi: Mercoledì ore 8,00;

- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;

- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;

- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

### Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19.

- Tunisi: Sabato ore 10,30.

- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

### Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00; Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;

- Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;

- Tunisi: Venerdì 21,30.

### Partenze per Palermo da:

- Cagliari: Domenica 19,00; Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;

- Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;

- Tunisi: Mercoledì 19,00.

## Autobus

### Autoservizio Rapido via Autostrada

#### Partenze da Trapani per:

(Piazza Garibaldi)  
- Palermo: 6,15\*; 6,45\*; 7,45\*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00\*; 14,00\*; 15,30; 16,30; 17,30\*; 18,30; 20,00; 21,00\*\*.

#### Partenze per Trapani da:

(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)  
- Palermo: 6,15\*; 6,45\*; 8,00\*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00\*; 14,00\*; 15,30; 16,30; 17,30\*; 18,30; 20,00; 21,00\*\*.

(\* Non si effettua nei giorni festivi.

(\*\*) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

## Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani: 0923 - 29629  
Erice Casa Santa: 0923 - 38200  
Paceco: 881309  
Valderice: 833156  
Custonaci: 971355  
Buseto Palizzolo: 851280  
Favignana: 921283  
C. mmare Golfo: 0924 - 33222  
Alcamo: 21531  
Partanna: 0924 - 87595  
Salemi: 0924 - 62112  
Castelvetro: 0924 - 44230  
Mazara: 947380  
Marsala: 951000  
Campobello: 0924 - 47536

## A. V. I. S.

# Sicurezza del servizio trasfusionale Cognizioni medico - legali di base

### (PARTE PRIMA)

Al giorno d'oggi non c'è settore della scienza medica che è esente dall'essere esposto alle critiche, alle calunnie, alle ingiurie e financo alle denunce. Da questo pericolo non vanno esclusi i Centri Trasfusionali.

Questa chiamata in causa dei servizi trasfusionali deriva dalla grande diffusione del sangue, dei suoi componenti, dei suoi derivati nella routine delle attività sanitarie sì che i suoi usi possono diventare, qualche volta, motivo di non beneficio per il ricevente.

Chi infatti si interessa di servizi trasfusionali, cioè dal momento della donazione sino alla fase di somministrazione per mani del medico trasfusionista, logico destinatario del complesso lavoro effettuato sino a quel momento, sa bene l'importanza delle molteplici mansioni specifiche alle quali il tecnico - ai diversi livelli - viene chiamato ad assolvere. Anche sotto il profilo medico legale, il senso di responsabilità del personale adibito nei centri che ne deriva è tenuto desto da un continuo scambio di opinioni in occasione delle ampie diversificazioni di bisogni. Se può accettarsi il concetto di «misura», esso è peraltro valutabile esclusivamente sulla base di una larga esperienza da coloro che, operando da tempo con continuità entro al Servizio stesso, acquisiscono il possesso completo, responsabile, globale ma soprattutto sereno di conoscenze sia di tecniche che di norme legislative ed ancora, di aggiornamenti.

Da qui, l'abnegazione intesa come intelligente dedizione totale e cosciente verso il lavoro, per parte dell'operatore, da qui il dovere di rispettare determinati parametri obbligatori per disposizioni legislative anche se il fattore della casualità umana può all'improvviso mettere in crisi l'intero sistema.

Da questa necessità di trovare una valida tutela contro i pericoli di errori scaturisce il bisogno per lo «staff» di un rapporto collaborativo, ma soprattutto l'opportunità di codificare norme procedurali di comportamento e di tecnica nell'ambito di un Centro Trasfusionale, sì da uniformare e proteggere l'intera condotta operativa del Centro stesso.

Queste norme di tecnologia operativa del resto vanno periodicamente riviste ed aggiornate, mentre il dialogo fra la direzione ed il personale (medici e biologi) deve restare costantemente attivo.

Dall'applicazione pertanto di queste «regole» e di standards e dalla discussione permanente, la direzione acquisisce possibilità valutative sulla preparazione scientifica-teorica e pratica dei vari operatori, sulla loro esattezza e precisione, al bisogno controllandone l'operato.

Una condotta opportuna nei riguardi del personale - a contratto limitato - non recuperabile dopo la segnalazione e l'

avvertimento verbale e scritto, potrebbe essere l'allontanamento dalla attività del Centro, in modo da acquistare di contra significato di «buona affidabilità» ed un «vero» attestato di buon servizio, un ulteriore ritorno del Sanitario a prestare

la sua opera: è una gratificazione che certamente darebbe - e per la verità dà - risultati del tutto positivi.

(Continua)  
Dott. MARCO DI GAETANO  
Membro Comitato Medico Naz.  
A.V.I.S.

# Slogan & Parole

di ANDREA DI GIOVANNI

## QUALE CRISTO ?

Che fine atroce dopo gli insulti anche la croce. Gesù inchiodato sepolto e resuscitato. Passione di Cristo Redentore gioia e dolore morte e resurrezione folklore e religione. Vincerà il Cristo cristiano od un assurdo rito pagano ?

# Nutrirsi in modo consono ai tempi significa preparare le vivande in modo consono ai tempi

PREPARARE UNA NUOVA PIETANZA CON GIOIA È UN GODIMENTO ALLA PORTATA DI TUTTI. SE POI IN CUCINA SI USANO STOVIGLIE CHE AIUTANO A RISPARMIARE TEMPO, ENERGIA E SPESE, ALLORA IL DIVERTIMENTO CULINARIO DIVENTA PERSINO HOBBY. QUESTA È LA «FILOSOFIA» A.M.C.

Nel suo libro *Tabulae therapeuticae* 1979 edito dalla S.E.U. Roma, il prof. Michelangelo Calrella - Libero Docente di Patologia Medica e Terapia Medica dell'Università di Roma - scrive a proposito della cottura delle vivande: «Per una sana alimentazione è necessario porre molta attenzione alla cottura delle vivande: purtroppo i sistemi tradizionali causano l'eliminazione o l'alterazione di molti principi nutritivi e necessitano dell'aggiunta di acqua o di condimenti che possono essere non desiderabili in una cucina dietetica. Particolare interesse presentano le unità di cottura AMC System che hanno le

seguinti caratteristiche: il fondo ad accumulazione termica, la parete refrigerante, la scalatura di condensazione, il coperchio ermetico di precisione. Il sistema di cottura AMC assicura il mantenimento di vitamine, sali minerali, elementi in traccia, la diminuzione del consumo dei grassi, una preparazione che salvaguarda i valori nutritivi.

Di nutrizione e preparazione delle vivande in modo consono ai tempi oggi si scrive ed anche si parla molto. Concetti quali salute, durata probabile della vita e benessere fisico sono determinanti da un lato, il risparmio di energia e di tempo sono

determinanti dall'altro. Oggi, infatti, siamo più consapevoli di una volta delle conseguenze derivanti da sovrappeso e da nutrizione unilaterale. Fortunatamente vi è una gran quantità di nuove possibilità tecniche per la preparazione delle vivande, che tengono conto del fatto che le nostre abitudini alimentari e culinarie stanno subendo variazioni.

Dobbiamo però considerare che assolutamente non tutte le vecchie abitudini sono state sostituite da abitudini migliori, poiché quasi tutte le soluzioni, decantate in parte quali innovazioni sensazionali, sono unilaterali.

Ma che cosa c'è di veramente utile e di veramente vantaggioso per noi? Se si pensa a quante diete speciali esistono oggi, diviene addirittura d'obbligo domandare quali effetti esse abbiano sull'organismo umano.

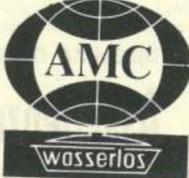
Ma una cosa hanno in comune tutte queste «diete dimagranti»: al massimo dopo quattro settimane si desidera di nuovo un pasto equilibrante. E chi non sta attento, inorridisce nel constatare quanto rapidamente si riacquistino i chili perduti.

La soluzione di questo problema è molto semplice, se lo si affronta in modo giusto. Infatti dobbiamo solo considerare che possiamo realizzare il nostro abituale e gradito menù in modo non meno gustoso se, per la sua preparazione, badiamo a procedere in modo un po' meno «nutriente», ma a sviluppare invece appieno la ricchezza di vitamine e sostanze minerali.

In fondo oggi non abbiamo più di tante calorie come i nostri nonni. Le macchine ed una attività prevalentemente sedentaria hanno modificato in modo determinante il ritmo di lavoro. Coloro fra di noi, che vanno in bicicletta e vivono oggi una specie di rinascimento, non riescono pedalando a smaltire tante calorie quante una moderna alimentazione ci aiuta a risparmiare.

Dunque, «meno» calorie è oggi condizione per «più» qualità di vita. Ed ancora, chi mai sta volentieri in cucina per compiere in modo monotono sempre gli stessi lavori? Creatività! Questa formula moderna non si ferma fuori dalla cucina. Perché dunque non provare una volta qualcosa che non ci sia in ogni snack-bar o nella mensa abituale? Preparare una nuova pietanza con gioia è un godimento veramente alla portata di tutti. Se poi in cucina si usano stoviglie che aiutano a risparmiare tempo, energia e spese, allora il divertimento culinario diventa persino hobby.

Questo è il desiderio principale dell'AMC, la sua «filosofia del prodotto».




*La ricetta della settimana*

## INTINGOLO DI FUNGHI

Per ogni porzione:		Ingredienti per 4 porzioni:	
Calorie/KJ	206/863	350 g di funghi di cottura	
Proteine/grassi	15 g/8 g	250 g di prosciutto cotto tagliato a dadi - 2 banane - Curry	
Idrati di carbonio	14 g		

Scaldare la pentola bassa (24 cm.) alla maniera AMC per arrostitire. Pulire i funghi, lavarli bene e lasciarli sgocciolare, quindi farli rosolare leggermente, aggiungere il prosciutto, voltare più volte con un cucchiaio finché il prosciutto ed i funghi saranno ben dorati. Unirvi le banane tagliate a fette, mettere il coperchio, spegnere il calore e cuocere per 5 minuti. Prima di servire cospargere con un pizzico di curry. Servire con fette di pane carrè tostato.

Dirigente responsabile: **MILAZZO ERNESTO**  
TRAPANI - VIA MADONNA DI FATIMA, 22 - TEL. 66233

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

## Dott. LUCHESE FRANCESCO

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione  
UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:  
**OBESITÀ - DIABETE ecc.**

Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI  
Martedì ore 16,30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA  
Per appuntamento: Telef. (0923) 33562

## TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

### F.sco Paolo Placenza

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI  
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.




## Giolleria

# Mimi Giaramida

## LISTE NOZZE

Reicci argentieri  
in  
Alessandria



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451  
San Vito Lo Capo  
TRAPANI




## tutta nuova la nuova GOLF



dall'esperienza fatta in 9 anni  
con oltre 6 milioni di Golf  
abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nella silenziosità.  
È migliore nei consumi di carburante. È migliore nell'impianto di scarico.  
È migliore nelle prestazioni. È migliore nella durata.  
È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella semplicità di riparazione.  
È migliore nella tenuta di strada. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.  
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. Via Marsala TRAPANI  
Via Mazzini - MARSALA

## VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.





# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

● DISOCCUPAZIONE

## Alcuni «progetti»... cominciando dai giovani

I disoccupati in Italia possono essere divisi in due grandi categorie: 1) giovani con meno di 21 anni in cerca di prima occupazione: 1 milione e 285 mila (quasi il 50 per cento del totale; il 52 per cento sono donne); 2) lavoratori espulsi dal processo produttivo: un milione e 346 mila (il 45 per cento sono donne). Sono quindi necessari interventi specifici per ciascuna categoria.

**Disoccupazione giovanile** — E' urgente una maggiore conoscenza delle sue caratteristiche. Non esistono dati che ci permettano di conoscere i livelli culturali e professionali di partenza.

Il problema più grande che incontrano i giovani è costituito dal divario (o gap), esistente tra la formazione posseduta e le richieste del mondo del lavoro. Gli interventi quindi devono essere innanzitutto diretti a colmare questo divario.

Attraverso gli strumenti: — dell'orientamento scolastico e professionale, per attuare il quale vanno resi operanti gli strumenti regionali previsti e le apposite strutture;

— dell'apprendistato, che va modificato secondo i criteri di una sua riduzione nel tempo, di una riduzione percentuale del salario, legata però ad una migliore valorizzazione del momento formativo, e di una definizione degli ambiti e dei settori della sua utilizzazione;

— dei progetti speciali finalizzati, volti alla qualificazione ed al primo inserimento al lavoro attraverso: un piano di interventi decentrati che prevedano il massimo utilizzo della formazione lavoro, differenziata, nel tempo e nei modi, in base alle caratteristiche dei giovani e del mercato del lavoro. Questo significa prevedere in tempi brevi il varo di un Progetto nazionale giovani-lavoro, la definizione del quale è compito del governo (del resto già impegnato su questo), e che trovi la sua articolazione e forma operativa a livello territoriale.

Se si realizzano questi inter-

venti è possibile andare verso una condizione di maggiore rispondenza della domanda e l'offerta di lavoro e ad una maggiore eguaglianza di fatto fra i giovani.

**Lavoratori espulsi** — Il discorso è simile, si tratta di attivare gli strumenti per una loro «mesa a livello» rispetto alle condizioni professionali richieste, affinché sia possibile una reale mobilità. Sempre sulla base di linee di intervento decise a livello nazionale e rese operative tramite progetti specifici, articolati territorialmente.

## Inaccettabile per gli agricoltori meridionali

# Il nuovo Regolamento C. E. E. per ortofrutticoli ed olio d'oliva

Dopo lunghe ed animate discussioni, i Ministri dell'Agricoltura della Comunità Europea hanno raggiunto un accordo sulla riforma delle strutture agricole per quanto riguarda gli ortofrutticoli e l'olio d'oliva.

L'accordo è strutturato su diversi punti, che comprendono: — un lungo periodo di transizione, sia prima che dopo l'entrata della Spagna e del Portogallo nella Comunità, con la fissazione di limiti all'esportazione di olio di oliva della Pe-

nisola iberica negli altri paesi membri;

— un piano di incentivi per trasformare ad altri usi agricoli parte dei terreni attualmente coltivati a uliveto, in modo da ridurre la produzione di olio;

— sistemi di controlli più rigidi sulle cooperative di produzione di olio di oliva per evitare le frodi;

— riforma del piano di aiuti per i produttori di agrumi;

— ampliamento dei poteri della Commissione per intervenire nelle situazioni di crisi degli ortofrutticoli;

— aumento del numero di ortofrutticoli ammessi alle provvidenze della politica agricola comune.

Mentre per gli ortofrutticoli le organizzazioni hanno espresso una moderata soddisfazione, per quanto riguarda l'olio d'oliva, le reazioni sono completamente negative.

I dirigenti del Consorzio Nazionale Olivicoltori hanno espresso preoccupazioni e perplessità sui contenuti dell'accordo.

Per questa tipica produzione mediterranea, infatti, non solo non è stato acquisito nulla di certo — sottolinea una nota — ma addirittura restano le ombre e le pesanti incertezze che ancora una volta sono rimandate al vertice di Atene. Ci si attendono, dunque, conseguenze negative per la mancata fissazione dei prezzi di riferimento di mercato dell'olio di oliva e per la pretesa della Cee di ridurre drasticamente l'aiuto al consumo.

Questo fatto, in presenza di una produzione abbondante prevista per la prossima campagna — avverte il Consorzio — determinerà una crisi di mercato all'origine aperta a ogni forma di speculazione, un ricorso all'intervento Aima con costi enormi per la Comunità e con danni economici sia per i produttori, sia per i consumatori. In questo modo, anche il costo del risultato politico derivante dall'ingresso della Spagna nella Cee, viene fatto ricadere, purtroppo, sull'olivicultura italiana.

## IL DILEMMA DELL'IMMEDIATO FUTURO

### Assistenza o associazione ?

Lo stato assistenziale abita l'uomo ad essere un individuo senza individualità, incoraggiato a chiedere, senza mai dover pensare. Lo stato infatti tutela, garantisce ed assiste, pensando a tutto. In questo stato l'uomo non può essere un cittadino, un partecipante. Egli è un suddito, petulante magari, sensibile alla demagogia di chi detiene il potere, e pertanto facilmente strumentalizzabile. E se appartiene ad una categoria forte avrà sicuri vantaggi e privilegi. Altrimenti dovrà accontentarsi delle briciole pagate a caro prezzo, sia materialmente che moralmente.

Mazzini in *Fede e Avvenire* disse: «Il Diritto è fede nell'individuo, il Dover è fede comune, collettiva. Il Diritto non può che ordinare la resistenza, distruggere, non fondare; il Dover edifica e associa, scende da una legge generale, laddove il primo non scende che da una volontà». Ed affermò che il diritto «forte a distruggere, è impotente a fondare. Può rompere catene, non comporre vincoli di lavoro concorde e d'amore».

Ed ancora: «...nel conflitto fra due diritti unico dovere è la forza ove manchi il senso del dovere». Quest'ultima frase sembra rispecchiare proprio ciò che è successo negli ultimi anni.

Mazzini aveva avvertito (i Doveri dell'Uomo) che «...i tiranni sorgerebbero a mille tra voi, se voi non combattereste che in nome degli interessi materiali». Avvertimento che ripete: «...io credo nella classe operaia l'elemento dell'avvenire, ma è a condizione che non si ponga per fine un problema di puro interesse materiale, altrimenti diventerebbe una nuova borghesia...».

L'affermazione «Il Dover edifica e associa...» ci conduce alla soluzione associazionistica proposta da Mazzini come naturale evoluzione di una società che voglia superare razionalmente l'antitesi Capitale-Lavoro. E' una proposta purtroppo sconosciuta, anche per nostra colpa, alla maggioranza degli italiani e che tuttavia, timidamente, fra mille contraddizioni e difficoltà comincia a spuntare qua e là nel mondo.

Nella società associazionistica l'uomo è il vero protagonista. «L'Associazione contiene il segreto di tutta una trasformazione sociale». Attraverso la partecipazione, l'esercizio della libertà dà all'uomo una educazione sempre maggiore. E questo è nei Doveri. L'Associazione educazione è il primo stru-

mento che produce una «trasformazione sociale» sempre più ampia, prevista espressamente, con la partecipazione attiva dell'uomo produce la responsabilizzazione dell'individuo, mentre invece l'assistenzialismo dello stato produce soltanto una passiva deresponsabilizzazione. Cittadini o sudditi: questa è la grande differenza fra i due tipi di società. E' un concetto molto importante su cui i mazziniani dovrebbero impostare la loro battaglia nell'immediato futuro.

## - OBLO' PREVIDENZIALE -

a cura di A. G.

### PRESTAZIONI ECONOMICHE DI MATERNITÀ

1) LAVORATRICI ADOTTIVE E DESTINATARIE DI AFFIDAMENTO PREADOTTIVO O DI AFFIDAMENTO TEMPORANEO.

Alle lavoratrici che hanno adottato bambini o che li abbiano ottenuti in affidamento preadottivo, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 184/83, compete l'indennità di maternità per i periodi di astensione obbligatoria e facoltativa di cui all'art. 4, lettera C) ed all'art. 7, 1° comma, della legge n. 1204/71.

Analogamente, alle lavoratrici che hanno ottenuto in affidamento, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 184/83, compete, in virtù dell'art. 80 della sopracitata legge, l'indennità giornaliera di maternità per i periodi di astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro, qualora il giudice riconosca il diritto, per l'affidamento del minore, agli assegni familiari ed alle prestazioni previdenziali relative al minore stesso.

Ai fini del pagamento dell'indennità giornaliera di maternità deve essere inoltrata, tra l'altro, al datore di lavoro ed all'INPS, copia del provvedimento del giudice.

2) LAVORATRICI ADOTTIVE O AFFIDATARIE AL FINE DI ADOZIONE DI MINORE DI NAZIONALITA' STRANIERA. PROVVEDIMENTO GIURISDIZIONALE ESTERO.

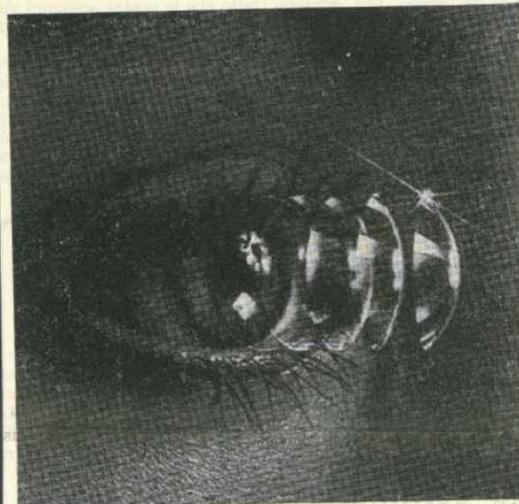
Alle lavoratrici che abbiano adottato bambini di nazionalità straniera o che li abbiano ottenuti in affidamento al fine di adozione, in virtù di un provvedimento giurisdizionale estero (art. 31 L. 184/83) compete il diritto al periodo di astensione obbligatoria di cui all'art. 4, lettera c), legge 1204/71 ed alla correlativa indennità.

Il predetto diritto decorre dal giorno successivo all'effettivo ingresso del bambino, conseguentemente al provvedimento del giudice straniero, nella famiglia adottiva o affidataria, sempreché, all'inizio del periodo di astensione obbligatoria, la lavoratrice risulti titolare di un rapporto di lavoro con corresponsione in atto della relativa retribuzione e, alla data del precitato provvedimento, il bambino non abbia superato i sei anni di età.

La data di effettivo ingresso del minore nella famiglia adottiva ovvero affidataria è rilevabile dall'atto rilasciato dall'Autorità competente o dal provvedimento del giudice straniero.

In relazione a quanto sopra delineato compete, parimenti, alle lavoratrici che abbiano adottato bambini di nazionalità straniera o che li abbiano ottenuti in affidamento alla fine di adozione, sulla base della sentenza straniera il diritto al periodo di astensione facoltativa dal lavoro ed alla correlativa indennità.

L'indennità giornaliera di maternità per astensione obbligatoria e facoltativa sarà corrisposta (e posta a carico dell'INPS da parte dei datori di lavoro tenuti all'anticipazione) successivamente alla acquisizione dell'atto di deliberazione.



Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI



EURASS

ASSICURAZIONI S.p.A.

UNA POLIZZA PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

AGENZIE IN TUTTI I PRINCIPALI CENTRI

PALERMO - Viale Pietro Nenni, 5565 - ☎ (091) 520.852 - 521.323

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza



gorenje

TECNOGAS - WESTINGAUSE  
WHITE - FOSTER - OLMAR  
FITTINGS - FLAMINIA - FABER  
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI  
FRIGORIFERI  
LAVASTOVIGLIE  
CUCINE



PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie  
Banconi e celle frigorifere  
Forni - Macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè  
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

BANCO BAR da m. 3 L. 5.000.000 (+ I.V.A.)  
COMPLETO DI MOBILE RETROBAR

### ● CALCIO INTERREGIONALE

## ◆ Il Pro Trapani si lascia sfuggire la vittoria ◆ I granata a stento impattano con la Folgore

Il Pro Trapani ha sciupato domenica una ghiotta occasione per tornare a primeggiare in classifica.

Contro il Ragusa, infatti, non è riuscito ad andare al di là del pari anche se il risultato finale (2 a 2) non rispecchia affatto l'espressione dei valori in campo.

Il gol-pareggio infatti è da addebitarsi quasi a tempo scaduto (89') al malcapitato Cintura

che con la spalla ha leggermente deviato la traiettoria del pallone mettendo fuori causa Gualberti.

Al di là comunque del risultato, per la verità, non è che il Pro Trapani abbia fatto molto per meritare l'intera posta attesa anche che al 40' l'arbitro Lupu di Empoli (discutibilissimo il suo arbitraggio!) ha espulso per proteste il ragusano Di Giacomo.

Il gioco espresso dai trapanesi non ha neanche convinto il tecnico Morana che al termine dell'incontro ha amaramente commentato il pari con un diplomatico: «Non siamo riusciti a salvare la vittoria».

Per Ingrassia, a livello individuale, tutto bene. Con una doppietta il calciatore trapanese è riuscito a balzare in testa alla classifica dei cannonieri.

Per il Trapani, invece, stentato pari contro la Folgore a Castelvetrano.

La squadra granata ha comunque dimostrato molto carattere riuscendo al 73' con Mingrone a recuperare la rete dello svantaggio subito al 27' ad opera di Signorello.

Al termine dell'incontro, non certamente irresistibile, l'allenatore della Folgore Pulvirenti

s'è dichiarato soddisfatto del gioco espresso dai suoi ragazzi e un po' meno del risultato in quanto il goal realizzato da Mingrone è il frutto di una leggera distrazione della difesa anche se di pregevole esecuzione.

Un pareggio comunque che sta bene al Trapani che, ipotizzando una vittoria nel recupero con l'Acireale può ancora sperare di rimanere nel giro dell'alta classifica.

### ● BASKET

## Momenti d'oro per i trapanesi

LA PALL. TRAPANI, DOPO AVER BATTUTO IL BRINDISI, RENDE VISITA DOMENICA ALLO SCAURI E ATTENDE L'ARRIVO DEL FORTE CHIETI

La Pall. Trapani ha collezionato un'altra vittoria battendo l'Assi Brindisi per 86-72. Non ha disputato, comunque, una buona gara; pur vincendo, infatti, con uno scarto di 14 punti non ha saputo esprimersi al meglio. E' stata una gara molto scialba dal punto di vista tecnico anche se gli atleti si sono battuti per la vittoria. All'inizio c'è stato un momento di raccoglimento per la morte del padre del D.S. Mariolino Gualtieri, avvenuta il giorno 9 novembre. La gara non ha avuto storia perché il Trapani è stato in vantaggio sin dall'inizio della contesa, con un Mannella sempre in gamba e con Destasio che, pur facendo molti falli, si è fatto rispettare, mentre Ranieri molto spesso è stato

estraneo al canestro. Ha disputato una buona partita Castellazzi anche se ha mancato molti tiri liberi. Non sono stati all'altezza della loro fama De Lise e Padua.

Domenica prossima la Pall. Trapani affronterà il Basket Scauri, ex squadra di Ranieri, mentre, il 27 novembre, giocherà contro l'A.S. Chieti. Ci auguriamo che i granata possano ripetere l'exploit di Roma contro il Master Valentino per essere certi di continuare a fare sempre meglio per tutto il campionato. Abbiamo avuto il piacere di avere vicino, nel corso della partita, Peppe Baracco che ci ha promesso di rilasciarci, la prossima settimana, una intervista.

NINO D'ANGELO

### CALCIO C-2

## ◆ Immeritata sconfitta per l'Alcamo ◆ Pericoloso pari del Marsala in casa

Nonostante la netta supremazia territoriale, il Siracusa non è riuscito a battere la Reggina. Gli aretusei hanno esercitato una continua pressione sotto la rete degli ospiti, ma hanno trovato sulla loro strada il portiere reggino in ottima giornata e quindi si sono dovuti accontentare della divisione della posta. Il risultato non è certo, da buttar via se si pensa che la Reggina non aveva, fino adesso, ceduto un solo punto alle avversarie.

Il Canicatti è tornato alla vittoria su calcio di rigore proprio al termine della gara. I sicilian

hanno ancora trafiggito, per ben due volte gli alcamesi in vellei azioni di contropiede.

Un Licata scipune, dopo aver avuto ben cinque occasioni per passare in vantaggio, alla fine, proprio al 90' è riuscito a farsi battere, nell'unica occasione da rete creata da Latina. La squadra di Zeman, sembra aver perso la lucidità che l'aveva contraddistinta nelle prime giornate del Campionato. La classifica, adesso, comincia a farsi assillante, soprattutto per la parabola discendente intrapresa in queste ultime giornate.

Mentre Siracusa, Canicatti,

Alcamo e Licata stanno conducendo un campionato consono alla loro tradizione, il Marsala sembra essersi impelagato in un brutto guaio.

Se la vittoria con il Canicatti sembrava aver rilanciato i lilybetani, il pari interno impostogli dalla Frattese, ha fatto riaffacciare le streghe al Municipale.

Ci si aspettava di rivedere la grinta e la determinazione della gara precedente, invece gli uomini di Rizzo, forse impauriti dal coraggio e dalla spregiudicatezza della squadra ospite che, specialmente nel primo tempo s'è portata sovente in attacco, facendo ritornare, forse incosciamente, il triste ricorso delle tre sconfitte consecutive subite. Gli azzurri scesi in campo in formazione rimaneggiata e con qualche atleta alle prese con acciacchi, non sono quasi mai riusciti ad avere il controllo del centrocampo, coicché Improta e C. hanno potuto ben orchestrare la gara senza correre grossi rischi.

Il pari è stato il risultato più equo, e Rizzo ha ben da lavorare per far assimilare quegli schemi che attualmente la squadra non ha. Intanto il Marsala domenica dovrà vedersela con l'Ercolanese lontano dalle mura amiche, il pari sarebbe certamente un risultato sperato anche per non cadere ancora più in fondo alla classifica.

Delle altre siciliane, il Canicatti si recherà a Frosinone per confermare quanto di buono ha finora espresso; il Licata cercherà il riscatto sul proprio campo a spese dell'Afragolese; mentre Alcamo e Siracusa daranno vita ad un derby che avrà dei riflessi importantissimi per il loro futuro.

MICHELE SAMMARTANO

Alcamo e Licata stanno conducendo un campionato consono alla loro tradizione, il Marsala sembra essersi impelagato in un brutto guaio.

Se la vittoria con il Canicatti sembrava aver rilanciato i lilybetani, il pari interno impostogli dalla Frattese, ha fatto riaffacciare le streghe al Municipale.

Ci si aspettava di rivedere la grinta e la determinazione della gara precedente, invece gli uomini di Rizzo, forse impauriti dal coraggio e dalla spregiudicatezza della squadra ospite che, specialmente nel primo tempo s'è portata sovente in attacco, facendo ritornare, forse incosciamente, il triste ricorso delle tre sconfitte consecutive subite. Gli azzurri scesi in campo in formazione rimaneggiata e con qualche atleta alle prese con acciacchi, non sono quasi mai riusciti ad avere il controllo del centrocampo, coicché Improta e C. hanno potuto ben orchestrare la gara senza correre grossi rischi.

Il pari è stato il risultato più equo, e Rizzo ha ben da lavorare per far assimilare quegli schemi che attualmente la squadra non ha. Intanto il Marsala domenica dovrà vedersela con l'Ercolanese lontano dalle mura amiche, il pari sarebbe certamente un risultato sperato anche per non cadere ancora più in fondo alla classifica.

Delle altre siciliane, il Canicatti si recherà a Frosinone per confermare quanto di buono ha finora espresso; il Licata cercherà il riscatto sul proprio campo a spese dell'Afragolese; mentre Alcamo e Siracusa daranno vita ad un derby che avrà dei riflessi importantissimi per il loro futuro.

MICHELE SAMMARTANO

### I RISULTATI

Acireale-Nissa	2-1
Favara-Mazara	1-1
Folgore-Trapani	1-1
Juvenes-Villafranca	2-0
N. Igea-Caltagirone	1-0
Paternò-Mascalucia	1-1
Pro Trapani-Ragusa	2-2
Terranova-Pro Sciacca	1-1

### IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-Favara
Mascalucia-Terranova
Mazara-Pro Trapani
Nissa-Folgore
Pro Sciacca-Acireale
Ragusa-Juvenes
Trapani-Nuova Igea
Villafranca-Paternò

### CANNONIERI

6 reti: Ingrassia (Pro Trapani)
5 reti: Tortora (Nuova Igea)
4 reti: Dolce (Caltagirone), Pannitteri (Paternò)
3 reti: Randazzo (Caltagirone), Falce (Mazara), Sciuto (Mascalucia)
2 reti: Opezzo e Caruso (Acireale), Bonanno (Favara), Tilotta (Folgore), Castorina (Paternò), Falbo e Scigliano (Pro Sciacca), Di Emanuele, Suriana e Moscatiello (Nissa), Salamone e Musumeci (Mascalucia), Acosta (Terranova), Di Maria (J. Enna), Canturi e Ammatura (Ragusa), Barcellona (Villafranca)

### ● VOLLEY/AZ MARE TUTTO O.K.

## Continua la marcia della maschile Rinasce la formazione femminile

Serenità ritrovata in casa Volley Trapani dopo la non certo esaltante partenza della compagine femminile che aveva collezionato due sconfitte consecutive. Finalmente è arrivata la vittoria alla terza di campionato ed adesso pare che le cose si siano messe per il verso giusto; il successo non ha tanto valore per ciò che riguarda i due punti, quanto per la dimostrazione di compattezza, solidità, concentrazione che le ragazze con esso hanno dato.

Impegnate in campo esterno, a Palermo contro la locale Titano Assicurazioni, le atlete di Mario Pestifilippo hanno sconfitto le avversarie per tre sets a uno (6/16; 15/8; 7/15; 13/15). Il successo alla fine si è dimostrato più facile del previsto, vista la differenza in campo; da notare che la ripresa della squadra è coincisa con il rientro di una pedina importante come Anna Figuccia che ha saputo trascinare le compagne fino alla vittoria finale. Sabato prossimo, per la quarta di andata le ragazze saranno impegnate al

Rione Palme contro il V.C. Mazara (ore 17).

A punteggio pieno dopo la terza di campionato la squadra maschile che ha rimandato battuta per tre sets a uno la Libertas Partinico, compagine accreditata dei favori del pronostico per ciò che attiene le alte posizioni. I granata di Alloro hanno letteralmente dominato i primi due sets (15/4; 15/11) facendosi soffrire però il terzo per il solito rilassamento di metà gara (10/15); l'ultimo e decisivo set ha visto ancora i padroni di casa in difficoltà, ma poi con una prodigiosa rimonta (dal 10/14 al 14/14) Marino e compagni hanno prevalso per 16/14.

Da notare che, in occasione dell'incontro con il Partinico, ha esordito nella fila granata il neo acquisto Tommaso Casubulo, ala f.m. dalla Pol. Marsala.

Domenica prossima, per la quarta giornata i granata saranno impegnati a Catania contro la Pol. Astra Stadium.

**LINEA PIU'** abbigliamento uomo - donna  
Via G. Marconi - TRAPANI

### CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 9ª GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partite					In casa					Fuori casa					Reti	MEDIA
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S		
MASCALUCIA	13	8	5	9	5	3	1	4	0	0	1	3	1	10	4	0			
PRO TRAPANI	13	8	5	9	4	5	0	3	2	0	1	3	0	10	3	— 1			
NUOVA IGEA	12	9	3	9	4	4	1	4	1	0	0	3	1	10	5	— 2			
ACIREALE *	11	8	3	8	4	3	1	3	2	0	1	1	1	6	3	— 2			
PRO SCIACCA	11	8	3	9	3	5	1	3	2	0	0	3	1	7	4	— 3			
FOLGORE	11	6	5	9	2	7	0	1	4	0	1	3	0	7	5	— 3			
NISSA	10	8	2	9	3	4	2	3	2	0	0	2	2	9	6	— 4			
CALTAGIRONE	9	7	2	9	3	3	3	3	1	0	0	2	3	10	6	— 4			
RAGUSA	9	6	3	9	2	5	2	2	2	1	0	3	1	10	11	— 5			
FAVARA	8	5	3	9	1	6	2	1	3	0	0	3	2	8	10	— 5			
PATERNÒ	8	6	2	9	3	2	4	2	2	1	1	0	3	9	10	— 6			
TRAPANI *	7	4	3	8	1	5	2	1	2	0	0	3	2	2	6	— 4			
MAZARA	7	5	2	9	1	5	3	1	3	0	0	2	3	4	6	— 6			
TERRANOVA	5	4	1	9	0	5	4	0	4	0	0	1	4	6	14	— 8			
JUVENES-ENNA	4	4	0	9	1	2	6	1	2	1	0	0	5	5	12	— 9			
VILLAFRANCA	4	3	1	9	1	2	6	1	1	2	0	1	4	2	10	— 9			

\* Una partita in meno.

**Matras** LE MAGLIE



Via Guglielmo Marconi, 21 - TRAPANI

**Totocalcio**  
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 14  
DEL 20 NOVEMBRE 1983

1 Avellino-Sampdoria	x 2
2 Catania-Juventus	1 x 2
3 Genoa-Inter	x 2
4 Milan-Florentina	1
5 Pisa-Udinese	x 2
6 Roma-Ascoli	1
7 Torino-Lazio	1
8 Verona-Napoli	1 x
9 Campobasso-Arezzo	1 x 2
10 Como-Cagliari	1
11 Padova-Palermo	2
12 Ancona-Bologna	1
13 Livorno-Civitavecchia	1

Jeans and Jackets



Gianquinto  
via c. cortese 2-4 tel. 23769  
TRAPANI

## NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

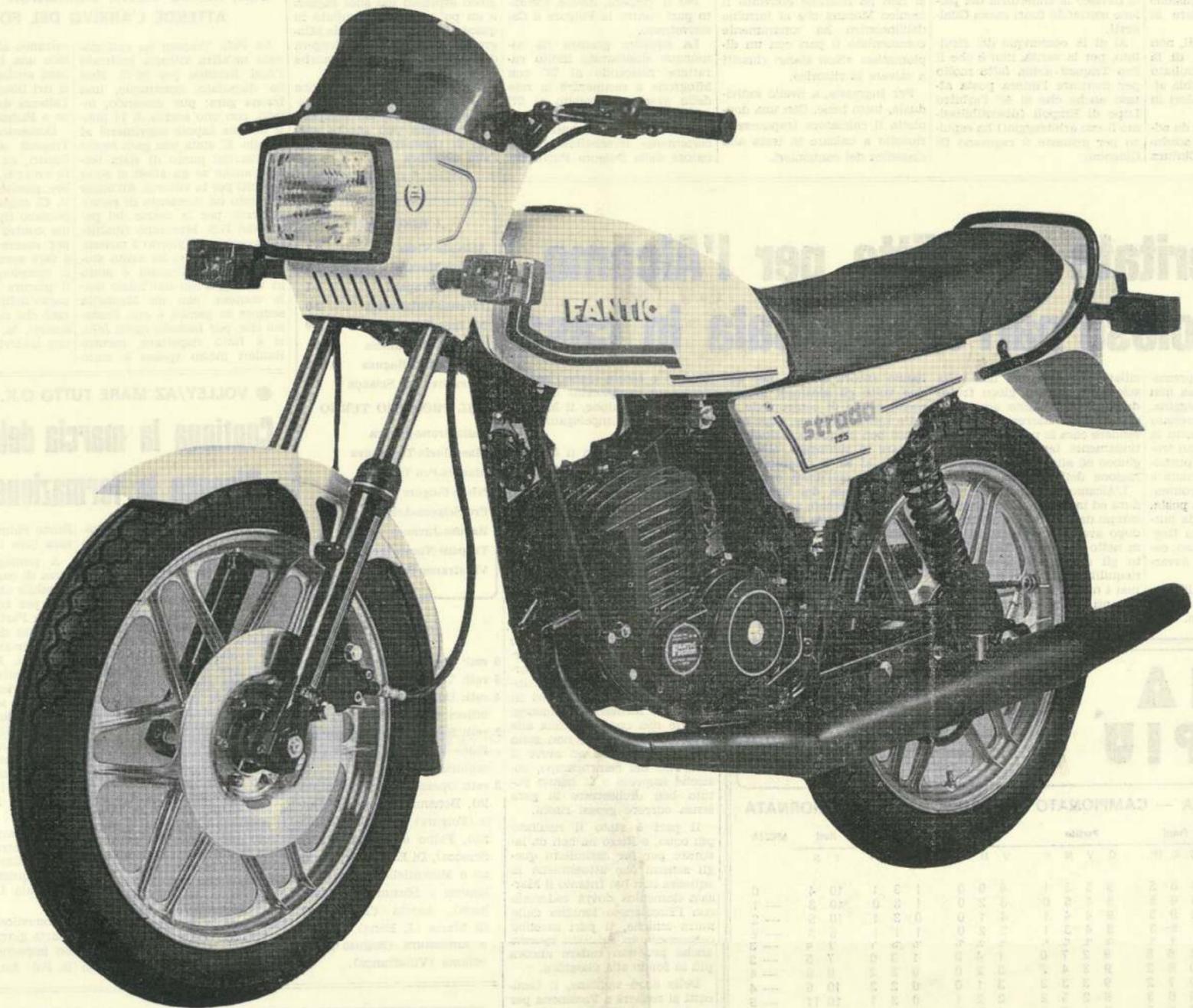
Finalmente la berlina media con tutta la classe VOLVO



ESPOSIZIONE: Piazza Malta, 33 ☎ 27.318 — TRAPANI

ASSISTENZA E RICAMBI: Litoranea D. Alighieri ☎ 22.223 — TRAPANI

# Fantic strada 125



**FANTIC  
MOTOR**



**FRONTEBRERA**  
motors